

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego, l'appello. Ventiquattro presenti, il numero legale c'è. C'è un'informazione importante che vorrei che i Consiglieri sentissero. E' tecnica ma è importante. Se fate silenzio un momento, per cortesia, ho una comunicazione. C'è un problema di microfoni. I microfoni hanno già subito dei danni, perché li tocchiamo tutti troppo spesso, togliamo i cappucci eccetera. Bisogna cercare di muovere poco i microfoni. E' un invito che vi devo fare; lo dovevo già fare nella seduta precedente. Abbiamo questo problema. Grazie.

Passiamo alle dichiarazioni di apertura dei Consiglieri e poi alle interrogazioni a risposta immediata. Dichiarazioni di apertura nessuno. Question time? Ha la parola il Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Volevo sapere dalla Presidente Draghetti o dall'Assessore al Bilancio, vista l'assenza della Presidente, nonché Vicepresidente, visto quanto successo in questi giorni con la grande attenzione della Presidente per quello che riguarda il bilancio della Provincia, quindi eventuali spese maggiori, limitazioni di denari che giungono dallo Stato, quanto a questa Provincia costa da un punto di vista finanziario l'aumento di due Assessori, non solamente per il discorso dello stipendio degli Assessori stessi ma in funzione di tutto l'indotto: eventuale numero di segretari o assistenti per Assessorato, eventuali spese di beni mobili aggiuntivi; per avere un quadro generale.

In più vorrei sapere la composizione e il costo del Gabinetto della Presidente, anche in funzione ai costi della Giunta precedente, quindi del mandato precedente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Do la parola al Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - La richiesta di dati che viene dal Consigliere Finotti ovviamente è legittima. Mi

BOZZA NON CORRETTA

scuso ma, come alcuni sanno, sono in una situazione fisica un po' precaria. Dicevo, la richiesta di dati che viene dal Consigliere Finotti ovviamente è legittima. Siccome credo sia giusto fornire numeri precisi dal punto di vista dell'impegno finanziario sulle tematiche che il Consigliere Finotti ha posto, che spero siano state verbalizzate, ma immagino di sì perché è tutto registrato, sarà nostra cura fornire al Consiglio le informazioni che sono state richieste.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finelli.

FINELLI - Ho fatto un'interrogazione, però, visti i tempi - ahimè, non certo dipendenti da noi - dell'iter di queste interrogazioni, e trattandosi di un tema che secondo me è di una certa gravità e occorre una risposta immediata, faccio appunto questo intervento relativamente all'aggressione al cantoniere che un paio di giorni fa è avvenuta sulla cosiddetta Bazzanese, la Strada Provinciale 569.

Quello che io vorrei sapere dalla Giunta, dall'Assessore, è questo. Mi risulta, parlando con alcuni dipendenti, che non è il primo episodio, seppure il più grave. Sono avvenute altre situazioni problematiche, magari senza prognosi ma sicuramente spiacevoli. E poiché la Provincia di Bologna ha delle tradizioni assolutamente lodevoli rispetto alla sicurezza negli ambienti di lavoro, anche in termini di sicurezza stradale dei cantieri, ha prodotto nello scorso mandato un manuale sui un cantieri che è diventato la bibbia un po' di tutti i Comuni ed anche delle aziende private che devono predisporre dei cantieri.

Ecco, io interrogo la Giunta e l'Assessore per sapere, da un lato, se si sono verificati altri episodi e che cosa si intende fare per dare una garanzia a questi operai che quotidianamente, in un clima certamente non bello, si trovano non solo ad operare in termini di problematiche, perché un cantiere è sempre problematico, ma anche rischiando l'incolumità personale, non solo per il flusso

BOZZA NON CORRETTA

delle macchine ma per l'intemperanza di alcuni automobilisti.

Non escluderei, e mi permetto di suggerire anche, laddove ci siano dei cantieri complessi, quindi la viabilità sia compromessa, la presenza di alcuni agenti della Polizia provinciale, che hanno comunque hanno, tra i loro compiti, anche questo. Naturalmente al cantoniere va tutta la solidarietà del nostro Gruppo ma immagino di tutto il Consiglio provinciale, penso di interpretare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Naturalmente la solidarietà di tutto il Consiglio provinciale. Do la parola all'Assessore Prantoni.

PRANTONI - Il fatto che è successo martedì in tarda mattinata, che ha riguardato un dipendente di questa Provincia, è un fatto che io giudico estremamente grave. Estremamente grave perché, mentre un dipendente stava facendo il proprio lavoro, anche in una condizione di disagio, su una strada con un forte traffico, è stato aggredito all'improvviso da un camionista che gli ha sferrato un pugno in faccia; il nostro dipendente è caduto per terra, è svenuto, è stato portato all'ospedale con una prognosi di cinque giorni. Io con lui ho parlato. La cosa, credo, che l'ha sorpreso, al di là del danno fisico, è stato l'evolversi e il modo con cui i fatti sono avvenuti.

Noi dobbiamo guardare questo fatto con forte preoccupazione; perché da un po' di tempo c'è sulle strade una sempre maggiore aggressività. Ed è sempre molto difficile per i nostri uomini riuscire a lavorare in quelle condizioni di tranquillità che un lavoro di questo genere, in una situazione anche di pericolosità, a volte, può richiedere. Credo che noi dobbiamo riflettere su questo. Venti giorni fa, stessa scena: un camionista è sceso dal suo mezzo, ha dato due sberle al cantoniere che era lì; non è successo nulla di particolare, però un altro atto di aggressione così forte.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo bisogno di riflettere e di interrogarci, di assumere delle decisioni rispetto a queste cose. Intanto perché dobbiamo assicurare ai nostri dipendenti e ai lavoratori una situazione di tranquillità. Non è possibile che uno, mentre sta facendo il proprio lavoro, debba anche guardarsi alle spalle, ipotizzando che da qualcuno gli arrivino due scapaccioni da di dietro. Seconda cosa, perché non si può assolutamente pensare di rimanere inattivi di fronte a queste situazioni.

Che cosa si può fare? Su questo ci stiamo interrogando, anche con i responsabili del settore. Noi dobbiamo cercare al massimo di gestire anche dal punto di vista degli orari i nostri cantieri, in maniera tale che il disagio agli utenti della strada sia il minore possibile. Dobbiamo altresì, però, tutelarci dal punto di vista degli strumenti e dal punto di vista della presenza. Io credo che in alcuni cantieri, in alcuni momenti della giornata, in alcune strade con flussi di traffico molto intensi, noi dovremmo pensare alla presenza delle forze dell'ordine. Chiedere quindi una disponibilità, laddove c'è, ai Comuni di competenza, cosa che è abbastanza complicata, comunque ripensare altrimenti l'utilizzo della Polizia provinciale.

Poter contare, all'interno della nostra Polizia provinciale, di un nucleo che sia specializzato in questo settore, cosa che oggi la legge consente, potrebbe voler dire mettere a disposizione del cantiere una sicurezza in più. La Giunta, di questo, ha già discusso; e si è interrogata, perché eravamo in Giunta l'altro giorno, quando ci hanno informato di questa aggressione. E abbiamo deciso, la Presidente ha deciso, di porre all'ordine del giorno di una delle prossime Giunte un ragionamento rispetto alla Polizia provinciale, per capire se è possibile anche ripensare il proprio utilizzo.

Io ho espresso al nostro dipendente la solidarietà dell'intera Provincia, della Giunta e dell'intero Consiglio. Ho altresì affermato con rigore una cosa che

BOZZA NON CORRETTA

credo dovrà andare avanti: noi dobbiamo dare un segnale per tutelare i nostri lavoratori. Per cui, dal punto di vista anche giuridico, perseguiremo l'aggressione che questo nostro dipendente ha avuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo alle interrogazioni ed interpellanze. Scusi Grandi, aveva prenotato, me l'aveva detto anche prima. Prego, ha la parola.

GRANDI - Grazie Presidente. Sono domande per l'Assessore Barigazzi, che non c'è ma poi, dopo, avrà modo per rispondere. Noi chiediamo, riguardo alla casa protetta Villa Maria di Porretta, se il tavolo di lavoro riguardante appunto Villa Maria sia già stato insediato e, se questo non è avvenuto, quando si insedierà. Chi ne farà parte, che criteri saranno adottati per farne parte. Poi, sicuramente, la Provincia ne farà parte. Per cui si chiede con che posizione il nostro Ente si siederà a quel tavolo. Inoltre vorremmo sapere se la Provincia sia a conoscenza del fatto che vi è l'ordine, da parte dell'USL, di non accettare più nessun degente, anche se al momento ci sono una decina di posti liberi. Se ne è conoscenza, si chiedono le motivazioni di tale scelta e che cosa intende fare, nei sei mesi della proroga, per evitare che questi posti rimasti vuoti causino anche uno spreco di denaro pubblico. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ovviamente la domanda sarà trasmessa all'Assessore Barigazzi. Interrogazioni ed interpellanze. Saltano gli oggetti 2, 3, 4, 6, 7.

Passiamo all'oggetto 8. Interrogazione dei Consiglieri Labanca, Finotti e Govoni. Risponde il Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Faccio riferimento alle informazioni che hanno assunto i nostri uffici presso Poste Italiane. Le informazioni assunte sono queste: non si prevede alcun tipo di razionalizzazione dell'ufficio, in cui continua ad essere applicato nel settore sportelleria il medesimo personale. A seguito dello spostamento dei

BOZZA NON CORRETTA

portalettere, per ottimizzare gli spazi e migliorare il rapporto con la clientela, soprattutto per quanto concerne l'aspetto di riservatezza, l'ufficio postale verrà sottoposto all'intervento di restyling già nel corso del mese di novembre. Queste sono le notizie; e non ci sarebbe questo problema di razionalizzazione e di messa in discussione del servizio. Sono le notizie che il nostro ufficio appunto ha acquisito da Poste Italiane.

Poi, nell'interpellanza, si richiedeva anche la situazione degli uffici nell'imolese. La tabella è piuttosto lunga. Io, se volete, la leggo; altrimenti l'allegherei al verbale. Contiene, diciamo, l'elenco di tutti gli uffici, con la specifica situazione dotazione di personale, orari e così via insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Labanca.

LABANCA - Per quello che riguarda la prima parte dell'interpellanza, le informazioni che vengono date dalla Provincia non coincidono con la situazione che risulta invece in Castelguelfo, dove risulta che l'ufficio sia destinato ad essere fortemente ridimensionato a favore dell'ufficio postale di Medicina. Per cui o la Provincia è relativamente poco informata oppure si cerca di dilazionare, però, una realtà che sta per diventare abbastanza considerevole, atteso che il Comune di Castelguelfo è un Comune rurale, per cui dista anche abbastanza dal Comune di Medicina. Per cui questa collocazione non sarebbe considerata soddisfacente.

Per quello, invece, che riguarda la tabella, ovviamente va bene che sia allegata al verbale; vorremmo avere una copia anche noi. E' chiaro che su quella che è la situazione io mi riservo di intervenire nuovamente, perché non ho potuto esaminare la tabella; quindi, se nel momento in cui si esenta o l'Assessore comunque fa semplicemente un riferimento, comunque, e data l'impossibilità - io ci tengo che rimanga a verbale - l'impossibilità in questo momento

BOZZA NON CORRETTA

per esaminarla, quindi poter esprimere sia una soddisfazione in merito alla risposta che è stata data, sia un commento rispetto alla situazione provinciale.

Per cui mi riservo di replicare su questo punto, una volta esaminati i dati che in questo momento comunque non sono neanche visibili da parte della sottoscritta. Saranno visibili per la Presidenza ma non per chi è l'interrogante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo all'oggetto 9. Risponde l'Assessore Rebaudengo.

REBAUDENGO - Ringrazio i Consiglieri interroganti per la sensibilità mostrata sul tema degli infortuni. Temo, tuttavia, di non poter dare risposte puntualissime, considerate le mancate competenze della nostra amministrazione provinciale, soprattutto in tema di verifiche ispettive, che sono in capo alle USL, alla Direzione Provinciale del Lavoro, servizi ispettivi, e all'INAIL, salvo poi nelle situazioni in cui interviene la Magistratura, dove le inchieste sono condotte dalla Procura della Repubblica.

Tuttavia, i dati che ci risultano, e che sono confermati dalla Direzione Provinciale del Lavoro, sono quelli che, per quanto riguarda il territorio della Provincia di Bologna, attengono ad un numero di 28.000 infortuni, complessivamente, nel '99, 29.000 nel 2000, sono scesi a 24.006 nel 2001 e all'incirca la stessa dimensione, 24.008 nel 2002, per poi risalire nuovamente allo stesso livello dei tre anni precedenti, a 28.000 nel 2003. Naturalmente, poi, pur con una dimensione che è all'incirca la stessa, e che quindi è preoccupante per non essere diminuita ed è preoccupante per essere, anzi, risalita al punto in cui era partita alcuni anni prima, occorrerebbe poi verificare anche le tipologie e la gravità.

All'interno di questi dati, la mortalità è intorno ai 30 all'anno; e per quanto riguarda la tipologia specifica a cui fanno riferimento gli interroganti, è di 9 morti, mettendo però tutta la categoria dell'edilizia, non essendo

BOZZA NON CORRETTA

disponibile un dato specifico su quella specifica lavorazione in trincea; e sono poi scesi a 6 nel 2003 e sono però già a 6 a tutt'oggi. Quindi, se - come mi auguro - non ce ne sono altri, rimaniamo al livello dell'anno precedente.

Occorre peraltro indicare, da un lato, che c'è una componente piuttosto alta di infortuni in itinere in questo settore; e, dall'altro lato, che ci sono alcune difficoltà nelle definizioni tipologiche. Perché la distinzione che viene fatta all'interno delle varie tipologie infortunistiche, per definire l'appartenenza dei settori industriali, viene fatta attraverso l'appartenenza contrattuale dei lavoratori infortunati. Pertanto, mentre chi lavora nell'edilizia è chiaro che vengono poi ricondotti all'edilizia, viceversa, per chi lavora in opere stradali o in pose di sottoservizi, come nella fattispecie, possono avere un contratto dell'edilizia ma possono anche averlo di settori industriali come la metalmeccanica, se appartengono ad aziende della installazione, come succede nelle telecomunicazioni, dove chi posa cavi, condotte e tubi, per i cavi della telefonia, appartiene spesso ad aziende considerate metalmeccaniche e della installazione di impianti.

Può essere utile, forse, per gli interroganti, sapere che gran parte di questi infortuni avviene per cadute dall'alto, per il 40 per cento, e per il 20 per cento per incidenti alla guida; e le tipologie più frequenti successive sono per essere colpiti da oggetti contundenti o per ricevere schiacciamenti da oggetti pesanti. Per quanto riguarda le ispezioni, sono purtroppo molto poche, a causa di una scarsità di personale; solo il 3,7 per cento delle aziende riescono ad essere coperte da vigilanza. Tant'è che su circa 20.000 infortuni, sin qui verificati in tutto il territorio della Provincia complessivamente, ci sono soltanto state 870 verifiche, inchieste, di cui circa la

BOZZA NON CORRETTA

metà per infortuni con prognosi inferiore ai 30 giorni e l'altra metà con infortuni superiori ai 30 giorni.

Quanto alle attività dell'amministrazione provinciale, sono attività che attengono prevalentemente alla formazione, così come è di nostra competenza; mentre, in coordinamento, in supporto, in collaborazione con le USL, ci sono programmi che sono di supporto ma sono soprattutto rivolti, anche qui, alla verifica sulla validità della formazione, svolta su questo personale. Partecipiamo, poi, ad attività che hanno come soggetti promotori l'IPLE, che è la scuola gestita in via bilaterale da imprenditori e sindacati nel settore dell'edilizia, come in alcune aziende, la più recente è la GB, che per il secondo anno sta svolgendo la settimana sulla prevenzione degli infortuni.

Nel 2004 abbiamo finanziato attività di formazione sul miglioramento dell'applicazione e della gestione della sicurezza nei cantieri edili, sul miglioramento aziendale della sicurezza e della programmazione del lavoro, sull'accessibilità urbana e sicurezza stradale, sul miglioramento del sistema integrato, qualità, sicurezza ed ambiente, di alcune aziende, sulla formazione dei carrellisti nelle imprese di servizi e di facchinaggio e di logistica. Un'altra iniziativa è il piano integrato di sviluppo delle competenze professionali nel settore della sicurezza. Inoltre c'è un'attività finanziata di formazione per i gestori dei locali serali, sempre sui temi della sicurezza.

Infine, sull'innovazione e competenza manageriale delle tecniche di riorganizzazione nei temi della sicurezza, nel settore dell'elettrotecnica; e da ultimo nella sicurezza nel settore della progettazione del verde pubblico e della stabilità delle alberature.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, grazie. Interrogazione del Consigliere Vigarani... Chiedo scusa. Consigliere Lorenzini, prego.

BOZZA NON CORRETTA

LORENZINI - Grazie, Assessore, della risposta. Capisco le sue difficoltà nel reperire questi dati che so per certo che sono difficili, effettivamente, da reperire così nel dettaglio. Tuttavia avevo sentito già da parte sua, in un intervento precedente, fare riferimento a questo caso particolare. Ora, dai dati che ci risultano in nostro possesso, questa è la seconda causa di morte sui cantieri edili, dopo quella del rischio della caduta dall'alto. Ho visto poi che la Provincia è stata premiata addirittura per questo tipo di sensibilità, per aver prodotto un cd proprio legato alla sicurezza dal rischio di caduta dall'alto.

Ora, io rimango abbastanza perplesso, però, per quelle che sono le verifiche nel cantiere. In effetti, mi risulta che ci siano ancora molte aziende che arrischiano molto a lavorare in questo tipo di settore. So anche che la Provincia non ha competenze specifiche. Però chiederei, per quanto è possibile, cercare di sensibilizzare l'azienda USL al fine di fare questo tipo di controlli e questo tipo di verifiche. Perché, come ripeto, dai dati in nostro possesso è la seconda causa di morte in edilizia. Per cui recepisco i suoi dati, la ringrazio della risposta, è stata molto ampia e molto corposa; e, vista la sensibilità della Provincia in questi casi, inviterei appunto a sensibilizzare ulteriormente chi di dovere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie a lei. Interrogazione del Consigliere Vigarani per sapere se corrisponde al vero la possibilità della soppressione della fermata Carbona nel tratto della linea ferroviaria Bologna - Porretta. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - Rispondo all'interpellanza presentata dal Presidente del Gruppo consiliare dei Verdi Vigarani, dicendo che c'era effettivamente un dibattito su questo tema, sulla valutazione e sulla possibilità di sospendere la fermata di Carbona, situata a monte del Comune di Vergato, alla luce degli investimenti che lungo la tratta della linea Porrettana si stavano realizzando e si stanno

BOZZA NON CORRETTA

realizzando per potenziare l'accessibilità alla tratta di cui si parla. Durante l'ultima riunione del comitato del nodo di Bologna, di mercoledì 10 novembre ultimo scorso, abbiamo viceversa deciso, in coerenza con gli investimenti che la Provincia da tempo sostiene nella direzione di rafforzare e di valorizzare il servizi ferroviario metropolitano, non solo di confermare quella fermata ma anche, addirittura, di aprire delle nuove fermate lungo la direttrice di cui si parla, la prossima il 12 dicembre a Pian di Venola, a primavera/estate 2005 a Casalecchio Garibaldi e Casteldebole.

Ci sono, tuttavia, una serie di problemi che si sono evidenziati rispetto al tema degli orari, che, in collaborazione con i comitati degli utenti, stiamo affrontando per chiedere direttamente ad RFI e a Trenitalia di essere assolutamente coerente ed aderente agli accordi che la Provincia di Bologna ha sottoscritto con RFI e Trenitalia, al fine di fornire un servizio efficiente, efficace ed autenticamente corrispondente alle esigenze dell'utenza lungo la linea.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Molto brevemente, per esprimere soddisfazione nell'apprendere che c'è un impegno, manifestato ora dall'Assessore, al mantenimento di questa importante fermata che ha caratterizzato una stabilità nelle utenze negli ultimi anni e che è sicuramente utile a un'area importante di espansione insediativa di Vergato. E' importante che venga mantenuta anche perché, per i dati che sono in mio possesso, il fatto che venisse o meno soppressa, non avrebbe inciso in alcun modo sui tempi di percorrenza. Comunque mi ritengo soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 11. Non essendoci Vecchi, saltiamo. L'oggetto 11 salta.

Oggetto 12. Risponde l'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA

BURGIN - Io ringrazio il Vicepresidente Sabbioni per la sensibilità dimostrata nel porre questa interpellanza. Le leggi di riferimento che definiscono i compiti della Provincia in tema di Protezione Civile sono la Legge 225 del '92, la Legge Regionale 45 del '95, il Decreto Legislativo 112/98 e la Legge Regionale 3 del '99. In particolare, la Legge 225/92, all'articolo 13, assegna alle Province compiti di rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati interessanti la Protezione Civile, attraverso i quali predisporre il programma provinciale di previsione e prevenzione di Protezione Civile. La Legge Regionale 45 del '95 recepisce questo impianto senza nulla aggiungere al ruolo della Provincia. Il Decreto Legislativo 31 marzo '98 numero 112 avvia un processo di decentramento anche nelle attività di Protezione Civile, attraverso gli articoli 107 e 108.

Conseguentemente, sono attribuite alle Province: uno, attuazione in ambito provinciale delle attività di previsione ed interventi di prevenzione stabilite dai programmi regionali; due, predisposizione del piano provinciali d'emergenza; tre, vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi. Le azioni conseguentemente per l'Ente, le azioni che conseguono sono queste: programmi di previsione e prevenzione di Protezione Civile. La Provincia deve predisporre il programma provinciale di previsione e prevenzione di Protezione Civile, dei rischi, attraverso raccolta dei dati territoriali, omogeneizzazione ed informatizzazione, elaborazione degli scenari di rischio; ad esempio cartografia tematica.

Al fine di esporre questo piano, dal '99 si è attivata, con la Regione Emilia Romagna, una intensa attività di collaborazione, attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni finalizzate alla raccolta di dati ed a

BOZZA NON CORRETTA

elaborazioni cartografiche informatizzate su specifici rischi. Nell'ambito dell'attività, in convenzione con la Regione Emilia Romagna, sono state realizzate database e cartografia relative a rischio idraulico, elaborazione di monografia dei principali movimenti franosi, database e cartografie relative al rischio da incendi boschivi. Attualmente è in corso lo studio operativo da rischio industriale, convenzione con la Regione Emilia Romagna stipulata nel 2003; mentre una nuova convenzione, sottoscritta nei primi mesi del 2004, ci porterà, a partire dal 2005, a condurre studi sul rischio sismico. Le analisi dei rischi sono state assunte nel quadro conoscitivo del PTCP, approvato nel precedente mandato amministrativo, e sono trasferite ai Comuni come scenari di rischio da assumere nella propria pianificazione comunale di emergenza.

Due: piano provinciale di emergenza. Ai sensi del Decreto 112/98, la Provincia è titolare della competenza in materia di predisposizione del piano provinciale emergenze di Protezione Civile, competenza precedentemente in capo al Prefetto. Il piano deve essere predisposto sulla base di indirizzi regionali. Gli indirizzi sono stati formalizzati con protocollo tra gli Enti il 15 ottobre ultimo scorso. Il piano provinciale di emergenza consiste nell'insieme di procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso, contemplato in apposito scenario.

Negli anni scorsi è stata predisposta la suddivisione per aree omogenee del territorio provinciale e sono stati individuati i Comuni capoparea che saranno sede di centri operativi misti e i Comuni loro afferenti. Attualmente stiamo predisponendo i modelli di intervento sul rischio idrogeologico, idraulico e sismico; e questo evidentemente è un passaggio cruciale per la successiva predisposizione del piano provinciale di emergenza.

BOZZA NON CORRETTA

Tre: competenze sullo spegnimento degli incendi boschivi; Legge Regionale 3/99. L'amministrazione ha già approvato nel 2003 il piano provinciale di emergenza rischio di incendi boschivi, delibera del Consiglio provinciale 69, 8 luglio 2003. Il piano viene attivato ed attuato in emergenza sulla base di procedure di intervento ivi definite dalle strutture operative deputate allo spegnimento - vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato, volontari - attraverso un protocollo d'intesa che è stato deliberato dal Consiglio provinciale l'8 luglio 2003.

Il protocollo di intesa è di fatto lo strumento con il quale la Provincia esercita la competenza prevista dal decreto legislativo suddetto, di vigilanza sulla predisposizione da parte di strutture provinciale di Protezione Civile e dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi. Al completamento delle attività di incendio boschivo, ogni estate, dall'anno 2000, la Provincia istituisce ed attiva un servizio di vigilanza ed avvistamento incendi boschivi, a cura della consulta provinciale, del volontariato di Protezione Civile.

Quarto ed ultimo punto: la Provincia, attraverso il suo uffici di Protezione Civile, gestisce, fra le altre attività, le istruttorie tecniche finalizzate a: uno, erogazione ai Comuni di finanziamenti regionali annuali, previsti dal fondo regionale di riparto per gli eventi calamitosi di tipo b). Gli eventi calamitosi di tipo b) sono emergenze ordinarie, provinciali e regionali, per le quali non viene dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Due: erogazione dei finanziamenti regionali annuali per il potenziamento delle strutture locali di Protezione Civile. Questa proposta è svolta nell'ambito della competenza di pianificazione provinciale di emergenza.

L'ufficio assiste, inoltre, i Comuni che lo richiedono, nella predisposizione dei piani comunali di Protezione Civile. Nel 2004 una maggiore attività in merito è stata

BOZZA NON CORRETTA

svolta nella revisione della pianificazione di emergenza dei Comuni del circondario imolese e per i nuovi piano della Comunità montana della Valle del Samoggia. In raccordo funzionale con la Prefettura, titolare della competenza, sono nel tempo stati predisposti sei piani di emergenza esterna, di industrie a rischio di incidente rilevante, su sette presenti in Provincia di Bologna; questo a norma del Decreto Legislativo 334 del '99, la cosiddetta Seveso bis. E sempre con la Prefettura è in via di conclusione la predisposizione di un manuale di coordinamento per la gestione integrata degli interventi nella grande galleria appenninica Bologna - Prato.

L'insieme delle articolate attività, quest'anno, subisce comunque dei rallentamenti, in quanto l'ufficio di Prevenzione Civile sta svolgendo un'intensa attività, a supporto della Direzione generale, nell'espletamento dei compiti derivanti dalla nomina a Commissario delegato del Presidente della Provincia per interventi di ricostruzione a seguito del terremoto del 14 settembre 2003. Questo è. Aggiungo: tutto questo viene fatto con due dipendenti operativi, più una dipendente amministrativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Ringrazio l'Assessore Burgin per la completezza della risposta dal punto di vista conoscitivo. Probabilmente era anche opportuno ripercorrere, come conoscenza per tutti i Consiglieri, non voglio dire per gli Assessori, per tutti i Consiglieri, le numerose competenze in materia di Protezione Civile che ha la Provincia, pur con due dipendenti e una segretaria. Nel senso che su questa tematica la Provincia è effettivamente parte operativa; più che parte operativa, è parte programmatoria ma anche, in qualche modo, operativa, su queste tematiche.

Il tema è stato illustrato in modo approfondito. Non mi resta che dire: se riusciamo, acceleriamo quello ancora che manca; cioè acceleriamo in modo definitivo la questione

BOZZA NON CORRETTA

relativa al rischio industriale, che è avviata ma, se ho capito bene, non è terminata. E soprattutto il problema relativo al rischio sismico, che nella nostra Provincia non è rilevantissimo; che però ha zone dove qualcosa può in effetti succedere, come è già successo. Non è di per sé rilevantissimo, rispetto ad altre zone; però proprio recentemente sono successi alcuni eventi.

A maggior ragione credo che su questa parte, compatibilmente con le risorse, perché ho capito che c'è anche un problema di risorse, che tutte le volte viene sollevato, compatibilmente con le risorse, anche il rischio sismico deve essere affrontato con tutta la velocità possibile. Quindi l'invito che faccio all'Assessore, ma credo che sia una cosa ovvia, è quello di accelerare tutte le procedure relative all'attuazione delle competenze importanti che la Provincia ha in materia di Protezione Civile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. E' arrivato il Consigliere Vecchi, torno all'oggetto 11, che è l'ultimo prima delle delibere. Risponde l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - L'interrogazione riguarda alcuni danni, alcuni problemi che ci sono stati nelle vicinanze della costruzione del centro socio riabilitativo residenziale diurno a Castiglione dei Pepoli. Vi è stato una progressiva fessurazione generale, che in qualche modo ha allarmato anche la nostra struttura. Sono stati fatti due sopralluoghi; quindi siamo a conoscenza del fatto - questa è la prima risposta che voglio dare ai Consiglieri -, uno dei quali ho voluto farlo anch'io, per rendermi conto di quali erano le condizioni effettive. E devo dire che non ci sono pericoli imminenti per la nostra strada.

Dall'altra parte, l'azienda che sta realizzando l'intervento si è immediatamente attivata per delle opere di consolidamento e di sostegno, per consentirci di andare in sicurezza. E' già stato ripristinato - questa è la terza risposta - il colatore fognario demolito, con, in questa

BOZZA NON CORRETTA

fase, una tubazione provvisoria. Però funziona ed è in attesa di una definitiva sistemazione. Dicevo, abbiamo fatto due sopralluoghi con i tecnici, proprio per assicurare che non ci fossero problemi per la nostra strada. Avevamo già, all'inizio del mese di novembre, conoscendo questa questione, scritto al Comune, pregando di esercitare il proprio diritto di vigilanza, facendoci vedere esattamente come era il progetto e come poteva intervenire con la strada di proprietà della Provincia; e soprattutto attivandosi anche con quegli interventi necessari per mettere in sicurezza il cantiere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di spassare alle delibere, gli scrutatori: Cocchi, Vigarani, Leporati. Ormai è così, non sono abituato, in Comune funzionava diversamente. Rinuncia? Lei crea un precedente. Comunque dica che rinuncia, perché se no... Prego.

VECCHI - Rinuncio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora, l'oggetto 1, naturalmente, il CUP, come tradizione, viene rinviato. Oggetto 41... Prego.

FINOTTI - Già l'altra volta ho sollevato il problema sul discorso CUP; lo ripeto stavolta, perché si stanno abbreviando i termini entro i quali ci era stato detto che bisognava approvare il regolamento. Visto che ancora non è venuta in Commissione, io premetto che il giorno che arriva, se arriva come urgenza, obietterò; perché i tempi stanno (slittando). Se realmente bisogna che venga approvato se non sbaglio addirittura entro la fine di novembre, a questo punto vuol dire che non esiste un'urgenza reale per regolare questa cosa.

Quindi, come Consigliere, mi auguro che anche gli altri Consiglieri la pensino come me, di tutti i Gruppi, a questo punto non ci venga poi posta una data limite urgente per l'approvazione; perché credo che sia indecoroso per la dignità di ognuno di noi. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io non posso che darle ragione, Consigliere Finotti, sui tempi. Paradossalmente mi è stato suggerito qui a fianco che potevamo iscrivere anche in Commissione tutte le volte il CUP. Ci faremo spiegare. Se c'era l'Assessore Barigazzi, gli avrei dato la parola per una informativa. Lo faremo la prossima volta che dovrò ridire che il CUP viene rinviato.

Protocollo di intesa tra la Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Comune di San Lazzaro, la Regione eccetera, per l'adeguamento del progetto di sistema di trasporto pubblico a guida vincolata. Ha la parola l'Assessore Venturi.

VENTURI GIACOMO - Quello che presentiamo oggi pomeriggio, dopo la riunione delle Commissioni consiliari congiunte di venerdì scorso, è il protocollo d'intesa tra la Provincia di Bologna, i Comuni di Bologna e di San Lazzaro, Atc, Regione Emilia Romagna, per l'adeguamento appunto del progetto di tram a guida vincolata su gomma tra il centro della città e il Comune di San Lazzaro. Un atto, questo, che ci consente innanzitutto di completare una prima fase del disegno complessivo di riorganizzazione del sistema di trasporto rapido di massa per la nostra città e per la nostra Provincia.

E' un atto, questo, che ci permette anche di recedere dal ricorso al TAR, promosso sul progetto precedente, e conseguente alla riprogettazione concertata, appunto, che all'indomani dell'insediamento delle nuove amministrazioni si è avviato per potere appunto superare le distorsioni e gli orrori che i progetti precedenti presentavano ed anche per offrire ai cittadini - secondo noi questo è l'obiettivo - una soluzione più idonea al loro bisogno di disporre di mezzi di trasporto collettivi autenticamente corrispondenti alle esigenze del territorio.

Questa progettazione che il Comune di Bologna, insieme alla Provincia e il Comune di San Lazzaro, ha svolto in tempi rapidi, senza però - anche questo credo che sia un

BOZZA NON CORRETTA

tema importante e da sottolineare - rinunciare al costante confronto interistituzionale, a dimostrazione appunto che rapidità, efficacia delle decisioni e anche partecipazione alla formazione delle stesse, non sono di fatto in contraddizione, ha interessato il complesso degli interventi previsti per il nuovo sistema di trasporto rapido di massa della città di Bologna.

Come sapete, quando abbiamo iniziato i nostri lavori con il rinnovo delle amministrazioni, eravamo già a luglio inoltrato, ci trovavamo in una situazione di estrema difficoltà, che riguardava in modo particolare i due progetti elaborati dal Comune di Bologna: la metropolitana automatica, con la linea Fiera/Staveco, e il tram su gomma nella direttrice est/ovest, Borgo Panigale - San Lazzaro. Gli obiettivi che ci siamo posti erano sostanzialmente questi: il primo, evitare di perdere i finanziamenti acquisiti, anche la priorità individuata su quelli successivi; evitare anche di aprire contenziosi su gare già svolte ed appalti già assegnati; rimodulare di conseguenza i progetti, in modo da renderli il più possibile rispondenti allo scenario viabilistico, anche trasportistico, che nei prossimi anni dovremo fronteggiare, utilizzando quelle tecnologie più appropriate sui diversi quadranti, sui diversi assi della mobilità; sviluppare un'alta integrazione tra i sistemi di trasporto pubblico cittadino e il servizio ferroviario metropolitano. Voglio ricordare che nello specifico ci sono dei punti di connessione significativa, che ci consentono, in questo senso, di valorizzare il lavoro che abbiamo fatto insieme con il Comune di Bologna e gli altri Enti che richiamavo poco fa, soprattutto su questo tema: Caselle, Mazzini, la stazione ferroviaria, la Fiera ed anche la diramazione verso nord, che noi come Provincia abbiamo fortemente voluto, anche in previsione di importanti investimenti, quali quelli del Lazzaretto, da un lato, ed anche quelli che fanno riferimento all'Università di Bologna dall'altro.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi Prati di Caprara, nella cui intersezione passa, come sapete, la linea di Vignola, la Porrettana, la Piacenza ed anche la linea che proviene da Verona.

Per avviare, quindi, la realizzazione di quel sistema integrato della mobilità metropolitana, che anche nel nostro programma di mandato, come sapete, abbiamo indicato come condizione necessaria per invertire la tendenza all'uso dell'auto privata come principale mezzo di trasporto per i cittadini e le cittadine nella nostra area metropolitana. E infine garantire, attraverso una progettazione accorta, anche la futura espandibilità del sistema, quale condizione per garantire risposte modulabili sui diversi scenari evolutivi possibili, che abbiamo già indicato e che sono anche, evidentemente, parte integrante di questa rimodulazione e progettazione che ha interessato gli interventi che poco fa richiama.

Il lavoro che abbiamo sviluppato in questi due mesi, tre mesi, che ci stanno alle spalle, ci permette di dire che gli obiettivi che ci eravamo posti all'inizio del mandato li abbiamo sostanzialmente raggiunti. Non parlo solo ed esclusivamente della condizione preliminare per poter realizzare investimenti come questi, cioè il mantenimento dei finanziamenti, ma anche la possibilità di fare in modo che questo sistema infrastrutturale, dedicato al trasporto e alla mobilità delle persone, fosse il possibile aderente e coerente con un progetto che, appunto, noi abbiamo indicato come strategico per la prospettiva.

Il quadro progettuale che ne è emerso prevede la realizzazione, come sapete, di una metrotranvia tra la Fiera e Borgo Panigale, con passaggio alla stazione centrale, al servizio del quadrante ovest della città, che è quello su cui si concentra di fatto il massimo della domanda e dei flussi anche di traffico e di persone e di utenti, e l'utilizzo del tram su gomma sull'asse centro città - San Lazzaro, al servizio del quadrante est, su cui la possibile espandibilità del sistema ci consente

BOZZA NON CORRETTA

evidentemente di soddisfare la domanda attuale e quella futura, nello scenario temporale che noi abbiamo indicato nel 2015; con un aumento del cadenzamento consentito, appunto, dal ridisegno del tracciato, dal suo accorciamento rispetto alle previsioni iniziali ed al rinfittimento dei mezzi in percorsi protetti e dedicati.

In questo modo, l'offerta di trasporto pubblico sull'asse est/ovest, quello più utilizzato e più carico da un punto di vista della domanda, viene potenziato rispetto alle previsioni precedenti e risulta adeguato a rispondere alle previsioni di medio e lungo periodo, con il sistema appunto del metrotranvia, e ci consente anche di raggiungere, io credo, e questo è un ragionamento che è sempre importante sottolineare, di raggiungere un saldo positivo in termini appunto di emissioni e quindi di qualità dell'aria; perché anche questo credo che sia uno degli altri obiettivi strategici che stanno dentro questo progetto.

Non secondario, quindi, il dato per cui, a parità di stanziamenti, i progetti presentati garantiscono un servizio più esteso e più efficace di quello che ci era stato proposto negli anni passati; a dimostrazione una volta di più che quello che ci ha mosso era, evidentemente, l'esclusivo interesse della città e dei suoi cittadini. Siamo convinti, insomma, che quello che è emerso sia una soluzione decisamente più ragionevole, date appunto le condizioni vincolanti lasciateci in eredità: lo ricordavo poco fa, una gara d'appalto già esperita, un'aggiudicazione anche di fatto già formalizzata ed addirittura un contratto già sottoscritto tra le parti. Tra l'altro a ridosso di una scadenza amministrativa, nell'ambito anche di una discussione che aveva portato la nostra amministrazione, giustamente, a presentare un ricorso avanti al TAR ed una serie di questioni che credo siano conosciute appunto a tutti e a tutte. Che contribuisce quindi al raggiungimento di quell'obiettivo di integrazione che abbiamo indicato e

BOZZA NON CORRETTA

che fornirà agli utenti dell'area bolognese la possibilità quindi di muoversi velocemente, in modo evidentemente più sicuro ed anche efficiente, dalle proprie case, per raggiungere i posti di studio, di lavoro, i servizi, gli esercizi commerciali, offrendo più opportunità e quindi anche - io credo - più libertà, senza che tale libertà individuale debba sacrificare l'interesse generale alla salute, alla riduzione dell'inquinamento e del congestionamento della città. Un tema, questo, di straordinaria attualità.

Ho già avuto modo, nei giorni passati, di dibattere di questi argomenti con esponenti anche di forze politiche di minoranza; non voglio togliere spazio al dibattito ma credo opportuno svolgere alcune riflessioni in merito, visto che l'oggetto sottoposto appunto al dibattito di questa sera è, appunto, il protocollo d'intesa sottoscritto dagli Enti che poco fa richiamavo, che ci porterà al ritiro del ricorso avanti al TAR e che la Provincia aveva promosso, ovviamente, a fronte dell'accettazione - dico il ritiro del ricorso - da parte di Atc e di ATI, quindi l'associazione temporanea di imprese, con capofila Irisbus, che recepisca quanto da noi indicato.

Uno dei motivi delle critiche portate alla condotta della Giunta provinciale in questo senso sarebbe la natura tutta politica del ricorso promosso, che verrebbe ritirato solo in questa fase, appunto perché a Palazzo D'Accursio siede un'amministrazione diversa, amica, più vicina politicamente a quella che siede qui a Palazzo Malvezzi. Io credo che questo non sia solo offensivo nei nostri confronti; pertanto credo che sia utile ed importante, anche in questa sede, rigettare nel modo più assoluto questo tipo di impostazione e di atteggiamento. Anche perché non corrisponde, evidentemente, effettivamente, al vero; ma è soprattutto un'ingiustizia - credo - appunto nei confronti della verità, della difesa dell'interesse dei

BOZZA NON CORRETTA

cittadini e del corretto uso delle risorse pubbliche, che sempre abbiamo perseguito.

Non noi, infatti, abbiamo aggiudicato un appalto difforme al progetto presentato; non noi, infatti, ci siamo sottratti a quel dovere di leale collaborazione tra istituzioni che la normativa appunto prevede e che è stato oggetto di un pronunciamento anche della Corte Costituzionale. Lo ricorderete, la delibera del CIPE sulla vicenda del metrò. Non noi, infine, abbiamo proceduto, spediti per la nostra strada, incuranti che le caratteristiche dei progetti presentati non corrispondessero alle reali necessità della città, prevedendo che per poter usufruire appunto della metropolitana cittadina, ad esempio, se non ero un visitatore della città o della Fiera, avrei dovuto andare con la mia auto fino a poche centinaia di metri dal luogo del mio interesse, per poi parcheggiarla e fare pochi minuti di metrò, su un asse poco importante come quello che era stato inizialmente individuato, Fiera/Staveco. Anche su questo credo che ci sia una concezione culturale, del sistema di cui stiamo parlando, profondamente diversa.

Ci sono altri argomenti ancora che vengono proposti nel dibattito; come altrettanti ostacoli o aspetti negativi dei progetti presentati. Non sono oggetto evidentemente di questa trattazione; quindi non intervengo su questi. Anche se eventualmente sarò lieto di rispondere, se emergeranno dal dibattito. Mi limito però a ricordare a tutti che l'interesse pubblico lo si tutela ognuno portando il contributo della propria cultura e delle proprie idee, anche il proprio interesse partitico, di parte, ma confrontandoci - io credo - nel merito delle proposte presentate, non prescindendo da queste, ed inventando anche spauracchi o timori, per creare un ingiustificato allarme o per indirizzare in modo ostile il confronto che ora appunto dovremmo aprire.

BOZZA NON CORRETTA

Oggi è possibile quindi, io credo, ritirare, quando si verificheranno le cose che poco fa ricordavo, il ricorso al TAR nei tempi e nelle forme che il protocollo d'intesa prevede, perché sono stati superati di fatto i motivi che ne avevano indotto la presentazione; perché siamo convinti di avere riportato nell'alveo della correttezza istituzionale e della giusta interpretazione, anche, di quelli che sono i bisogni dei cittadini e del sensato ed ottimale impiego delle risorse pubbliche, un percorso che da questi assi aveva appunto deviato; offrendo quindi alla città e alla Provincia, a tutte le migliaia di cittadini che ogni giorno la frequentano, la attraversano e la vivono, una soluzione adeguata ai loro bisogni e un'opportunità anche per farla vivere e respirare meglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di aprire il dibattito, informo i Consiglieri che distribuiremo un ordine del giorno collegato al punto successivo, sullo smaltimento dei rifiuti, firmato dai Consiglieri Finelli, Zaniboni, Nanni. Chi chiede la parola sull'oggetto? Prima di tutto il Consigliere De Pasquale; è il primo che ha prenotato.

DE PASQUALE - La ringrazio Presidente. Apro con lo scusarmi perché tra poco dovrò assentarmi; è per quello che ho chiesto la parola all'inizio. Per dire che era necessaria, in effetti, una modifica profonda rispetto al percorso di questo tram su gomma. Ed era necessario perché occorreva eliminare la sovrapposizione di questo tratto verso Borgo Panigale, con il nuovo progetto di tram metrò che l'attuale Giunta comunale sta portando avanti. Questo è l'oggetto principale su cui oggi noi siamo chiamati ad esprimerci. E riprendo quanto detto dall'Assessore per confermare che è ragionevole, è assolutamente ragionevole, non gettare 15 milioni di euro nel cestino; perché questo è il tema.

Noi ci siamo trovati ad ereditare un progetto, come è già stato ricordato dall'Assessore, che era già stato

BOZZA NON CORRETTA

oggetto di gara appalto e già di assegnazione, pertanto i vincoli nei quali le attuali amministrazioni si trovano ad operare sono assolutamente stretti da questo punto di vista: o si faceva la scelta, coraggiosa ma forse anche problematica, di gettare 15 milioni di euro oppure si doveva tentare di correggere il progetto fin dove era possibile correggerlo, con i vincoli che c'erano. Credo che questo sia stato fatto.

Tuttavia, proprio affinché queste correzioni possano essere ancora più migliorate nel tempo, con un ruolo importante della Provincia, di vigilanza, di controllo e di proposte rispetto all'integrazione di questo progetto con il sistema della mobilità provinciale, credo che sia importante appunto mantenere gli occhi aperti su alcune criticità che devono continuare ad essere oggetto di monitoraggio, di attenzione e di progettazione dettagliata, quando si andrà poi, appunto, a una progettazione più esecutiva, più dettagliata, rispetto a quella su cui oggi ci dobbiamo esprimere.

Questi due temi attengono soprattutto - queste correzioni - al tema stazione, che è già stato ricordato dall'Assessore, ed al tema sede protetta. Dico questo perché, da alcune mappe che sono circolate, l'attestamento di questa linea di tram metrà in centro a Bologna sarebbe in piazza XX Settembre. Ora, è vero che da piazza XX Settembre alla stazione non c'è un'eternità; però, se noi vogliamo essere coerenti con quanto abbiamo detto e scritto negli ultimi dieci anni, rispetto alla centralità che deve assumere la stazione di Bologna, per i movimenti sia locali, quindi sull'SFM, sia con l'Alta Velocità, a livello nazionale, credo che sarebbe un errore non insistere affinché l'attestamento centrale del Civis, in sostanza, non vada a coincidere con la stazione ferroviaria. Questo è il primo punto su cui, a mio giudizio, occorre essere molto attenti e valutare molto bene in sede di progettazione dettagliata.

BOZZA NON CORRETTA

Il secondo punto è quello della sede protetta. Questo tram su gomma correrà in gran parte sulla via Emilia. Abbiamo appreso - e io condivido - i motivi che hanno portato a salvare questo tratto rispetto a quello verso Borgo Panigale, per una questione di portata, di portata di questo mezzo, che sarebbe risultata insufficiente verso Borgo Panigale, mentre concentrando gli investimenti su questo tratto, e quindi raffittendo i mezzi, appare in grado di addivenire a una piena sostituzione degli autobus; che è l'obiettivo principale di questo progetto su questo percorso. Cioè effettivamente ad avere un mezzo elettrico che assolve da solo alla domanda di trasporto di massa tra San Lazzaro e Bologna centro.

Se questo è vero, però, dobbiamo porci con molta attenzione il tema - su cui giustamente ancora non ci sono dettagli - però della sede protetta. Perché è chiaro a tutti che, se un mezzo del genere si troverà infognato nel traffico, fermo in coda, insieme alle automobili, perderà tutto il suo appeal e la sua capacità di spostare dal mezzo privato su se stesso il traffico, gli spostamenti delle persone, appunto, da San Lazzaro verso il centro. E' un tema difficile quello della sede protetta, molto difficile; perché chi conosce un pochino la via Emilia e la via Mazzini sa che ci sono molti punti in cui questo può significare la chiusura completa al traffico privato.

Questa mia affermazione non significa che io ritengo che sia indispensabile in tutti i punti della via Emilia e della via Mazzini che la sede sia protetta; vi sono punti in cui necessariamente si dovrà andare in promiscuo. Ma laddove è possibile, laddove le condizioni fisiche della sezione stradale lo consentono, privilegiare assolutamente la sede protetta, proprio per dare competitività a questo mezzo.

Direi che sono sufficienti, in questo momento, queste osservazioni. Poi credo che la Provincia sarà chiamata appunto a tenere gli occhi aperti e a vigilare sul

BOZZA NON CORRETTA

prosieguo del progetto, proprio con l'obiettivo di integrarlo nella maniera più piena ed armonica con il sistema del servizio ferroviario metropolitano, che rimane la grande ossatura a cui crediamo e a cui vogliamo dare effettiva efficacia e attività durante questo mandato. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

VENTURI GIOVANNI - Grazie Presidente. Il PDCI provinciale manifestò le perplessità molteplici del progetto di metropolitana cosiddetto di Guazzaloca. In specifico, le nostre perplessità erano nella percorrenza, nella lunghezza del percorso e nelle tecnologie utilizzate. Oggi, a fronte di modifiche migliorative del progetto tram su gomma, che siamo in procinto di votare, il PDCI resta con le sue criticità al riguardo. Ritenevamo allora e continuiamo a ritenere che i bisogni e le necessità dei cittadini siano per un servizio di metropolitana; una metropolitana autentica e non mezze misure, in particolare nelle tecnologie da utilizzare.

La nostra proposta era la realizzazione del treno tram, a nostro avviso l'unica in grado migliorare la qualità del trasporto pubblico, risolvendo in gran parte i problemi di viabilità cittadina. Diamo atto ai tecnici, all'Assessore Zamboni, all'Assessore Venturi, di aver portato un progetto per certi versi migliore rispetto al progetto Guazzaloca. Con tempestività avete portato sul tavolo questo progetto, evitando così di perdere i finanziamenti ministeriali stanziati ed evitare contenziosi sugli appalti. E' con grande senso di responsabilità nei confronti della coalizione, e soprattutto nei confronti dei cittadini, che il PDCI di questa Provincia si esprimerà, tengo a precisare con fatica, a favore di questo progetto di tram. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Il Gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà su questo ordine del giorno, anche se sicuramente ci sono una

BOZZA NON CORRETTA

serie di motivazioni che potrebbero portarci verso un voto contrario; ma l'aver comunque salvaguardato il progetto originario, che era partito dalla Giunta Guazzaloca, dandogli una piccola verniciatina e interrompendolo su Bologna centro, senza proseguire dalla parte di Borgo Panigale, comunque salva una parte di questo percorso e permette all'area di San Lazzaro, e a tutta la zona venendo verso Bologna, di raggiungere comunque il risultato di avere ciò che noi avevamo progettato.

Quando si parla di ricorso al TAR strumentale, Assessore Venturi, non è voler offendere qualcuno; è semplicemente la verità, la pura e semplice verità. Nel senso che quando noi andiamo ad analizzare attentamente la tratta Bologna - San Lazzaro, noi vediamo che l'innovazione è quella di allargare un braccio verso Gianni Falchi, senza peraltro valutare tutto quello che comporterà. Allora noi avremo, mantenendo inalterati i mezzi che passeranno, indicativamente ogni minuto e mezzo, o due minuti, un passaggio di Civis. Questo renderà praticamente impossibile, l'ha detto anche tra le righe, anche se chiaramente politicamente non può esporlo in maniera più forte, il Collega che mi ha preceduto, renderà praticamente impossibile il passaggio, all'interno di queste strade, vista la cadenza che vi sarà dei mezzi. Appena si blocca tutto noi avremo dei grossi problemi. E abbiamo addirittura allargato verso il Gianni Falchi questo tipo di (inc.) che non aveva assolutamente senso.

Diciamo anche un'altra cosa; che bisognerebbe un attimo, all'interno di questo progetto, vedere ed avere ben chiara la definizione dei parcheggi. Perché ha un suo senso, nel momento in cui noi creiamo una rete attorno. Allora, noi vediamo che si perdono 350/400 posti auto; e lo stesso Comune di San Lazzaro, nell'accettare questo progetto, chiede però un'esatta definizione del problema parcheggi. Abbiamo una grossa incidenza sugli indennizzi per gli esercizi commerciali. E soprattutto lo vediamo

BOZZA NON CORRETTA

monco, cioè tagliato a metà, quando da Bologna centro ad arrivare a Borgo Panigale noi usiamo la metrotranvia e abbandoniamo questso progetto.

Noi andremo a sventrare Bologna da Porta Saffi ad arrivare fino a Borgo Panigale. E quando noi parliamo di sviluppo del turismo sulla città, come momento importante, noi vediamo che noi, per dare lo sviluppo del turismo nella nostra città, chiaramente togliamo il collegamento dalla stazione all'aeroporto. Credo l'unica città al mondo che possa fare una cosa di questo tipo, in qualsiasi media/grande città, come Bologna, il fulcro di un metrò è stazione - aeroporto - Fiera. Noi, come primo passaggio, anzi, voi, come primo passaggio, già avete tolto l'aeroporto. E poi parlate di sviluppo del turismo, di sviluppo di Bologna, come che quando uno viene da Monaco di Baviera atterra all'Ipercoop di Borgo Panigale, dove forse lascia il pulmino e poi, dall'Ipercoop di Borgo Panigale va in centro; oppure arriva in aeroporto e si fa portare in taxi all'Ipercoop e poi, dopo, va in centro. Cioè va prima a fare la spesa, così dopo la porta al bad and breakfast, così dopo cucina a casa e dopo...

Quindi già questa scelta è talmente ottusa che è ridicola. Uno la pone e chiede, parla in tutta Italia, dice: fate un metrò a Bologna? Sì. Collega l'aeroporto alla stazione? No. La prima cosa che noi abbiamo fatto, abbiamo tolto quel collegamento lì. Però andiamo all'Ipercoop di Borgo Panigale. Come si vede, noi non offendiamo l'intelligenza di nessuno; è proprio l'essenza stessa delle scelte che fa ridere. Onde per cui noi daremo un voto di astensione semplicemente perché direi che tutti i cittadini dell'area chiamiamola est della città, partendo da San Lazzaro, necessitano di quest'opera.

Fortunatamente noi avevamo fatto già gli appalti, per portarli in essere, quindi voi siete stati obbligati, dopo, a farla. E quindi adesso dovete ritirare il ricorso al TAR, perché se no si perdono i finanziamenti. Siete riusciti

BOZZA NON CORRETTA

solo a peggiorarla. Però diciamo che la struttura di per sé rimane. Quindi daremo un voto di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Ballotta.

BALLOTTA - Come ho detto anche in Commissione, ho seguito molto da vicino questa fase, che ha impegnato la Giunta di Bologna, la Giunta della Provincia e la Giunta del Comune di San Lazzaro, perché ho seguito in altra veste, quando facevo l'amministratore a San Lazzaro, tutta la vicenda della tramvia. E debbo dire che mi ero preoccupato molto perché le questioni si erano molto complicate; e ho avuto preoccupazione che non ci si riuscisse ad ottenere questo tipo di risultato. Perché avevamo una situazione nella quale, rispetto al metrò, appunto, in cui il Comune di Bologna era andato avanti da solo, in splendido isolamento, e c'era stata poi la un sentenza che diceva che non era possibile che si comportasse così, un tracciato che chiaramente non era il migliore tracciato, soprattutto per quanto riguarda il tratto centro/Staveco, su questo non c'è dubbio, non è certamente quello il tracciato che ha la maggiore domanda.

In più cosa era successo? Che, rispetto al tram, un lavoro fatto per cinque anni, con un cambio di tecnologia rispetto al quale - fatto dalla Giunta Guazzaloca - nessuno si era opposto, in termini di principio, ma un cambio di tecnologia rispetto ad un mezzo che è il tram tradizionale, consolidato e sperimentato, si ipotizzava una tecnologia totalmente nuova, sperimentale, con i problemi e i rischi della tecnologia sperimentale. Perché quando siamo andati ad approfondire di più, abbiamo visto che a livello europeo pochi erano quelli che facevano questo tipo di mezzi e anche con una serie di problemi significativi.

Detto questo, in sede di valutazione di impatto ambientale, avevamo dato prescrizioni importanti, che dovevano essere seguite; e abbiamo dovuto accorgerci, negli ultimi giorni prima della fine del mandato, che le cose non

BOZZA NON CORRETTA

stavano così. Per cui ha fatto benissimo la Giunta provinciale a mettere un paletto su questo; perché non erano cose irrilevanti, il fatto che rispetto alla capienza si raggiungesse la capienza chiesta in sede di valutazione di impatto, con sei passeggeri per metro quadrato, di fronte al fatto che dovevano essercene quattro. Perché ci si arrivava con sei passeggeri per metro quadrato. In più si era posto il problema che era quello della implementabilità; e abbiamo dovuto scoprire che quel mezzo 24 metri non poteva raggiungerli, perché per implementare... Appunto, o li fai più fitti oppure li più lunghi. Con quei mezzi, con quelle dimensioni, con quelle risorse, si riusciva ad ottenere soltanto, appunto, un risultato, di fronte alla non implementabilità, veramente molto modesto. Cioè non era rispettato questo fatto.

Questa situazione, di fronte ad una tabula rasa, avrebbe consigliato di azzerare tutto e, effettivamente, cercare di fare un'operazione che era quella di un'altra tecnologia; una tecnologia adeguata, che consentisse di avere dei costi, che sono quelli che mi sembra che si possono ottenere adesso, che consentano di fare dei mezzi... di avere un'idea di potere andare ben oltre a spazi troppo stretti. Perché, con le risorse che si mettono in campo oggi, il percorso che faceva il progetto della Giunta Guazzaloca era un percorso tutto schiacciato, interno, appunto, a tratti molto brevi. Il fatto di arrivare a Borgo Panigale credo che sia una cosa importante.

Quindi io non posso che essere molto favorevole, ovviamente, a questa impostazione, a questo risultato che si è ottenuto, che è un equilibrio positivo, di fronte ad una vicenda che era molto complicata. Ovviamente, voglio raccomandare, perché nel documento c'è, anche che non si sottovaluti la ricerca e di riuscire ad arrivare ai 24 metri; perché non è possibile arrivarci, perché il Codice della Strada non lo consente. Ma a noi ci è sempre stato detto che si potevano ottenere deroghe. Bisogna vedere se

BOZZA NON CORRETTA

questo mezzo, appunto, dal punto di vista tecnologico, veramente riesce a girare. Siccome nel protocollo c'è, è una cosa che non è immediata ma c'è un impegno a fare in modo che questa cosa venga realmente verificata.

Io credo che vada fatto con molta, anche, determinazione. Perché certamente ad est abbiamo verificato che c'è meno domanda che verso ovest, però la domanda è significativa e poi, siccome è un mezzo che pensiamo che debba durare dal punto di vista della sua efficacia nel tempo, deve essere possibile anche implementarlo. Ovviamente, la sede propria è molto importante, il più possibile in sede propria. Sappiamo che non sarà tanto facile, tutti in sede propria sulla via Emilia. Ma molto importante. E' chiaro che, sia per quanto riguarda il tram, sia per quanto riguarda il tram metrò, nella parte che esce, è molto importante avere chiaro che bisogna mettere in campo un piano della mobilità, anche con una visione intercomunale, che impegnerà; e non c'è dubbio che va fatto.

Tra l'altro, negli indirizzi di mandato c'è questa idea di un piano intercomunale, dove la Provincia può svolgere un ruolo importante. Voglio solo ricordare che nel passato mandato si tentò anche di fare un piano del traffico intercomunale e della mobilità. Cosa complicata, perché c'erano problemi proprio anche di comprendersi rispetto ai modelli da utilizzare, dal punto di vista della conoscenza. Credo che questa cosa vada assolutamente ripresa. E poi è ovvio che questo è un primo tratto; e c'è un lavoro in corso che è quello... con un respiro un pochino maggiore, credo con anche un tempo un pochino maggiore, senza essere in una situazione di contingenza; è ovvio che è importante avere il disegno complessivo del sistema infrastrutturale. E' importante perché, come abbiamo visto, mentre si parla di queste due tratte, si comincia a parlare anche di una linea 2 che potrebbe... e di altri percorsi.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, con il tempo necessario, credo che noi dobbiamo avere chiari gli obiettivi che noi vogliamo ottenere; e in base agli obiettivi vedere credibilmente il tempo con il quale si possano realizzare e riuscire ad avere una visione generale. Perché non c'è dubbio che... a parte il fatto che, rispetto anche all'aeroporto, leggevo che c'è anche l'obiettivo di arrivare all'aeroporto. Anche questo. Certamente che ci deve essere; è chiaro qual è questa strada che bisogna percorrere. Quindi credo che anche questo aspetto sia un aspetto da valutare ed anche la Provincia possa dare un suo contributo.

Dal punto di vista poi dell'informazione, io ho capito benissimo, c'è stata una fase nella qualche anche gli esecutivi avevano bisogno di rendersi conto, prima di uscire pubblicamente su quale era la proposta che andava fatta. Per un po', devo dire che, se uno leggeva i giornali, capiva pochissimo di quello che stava succedendo, con disegni fatti... orecchiati sembrava quasi. Oggi c'è un disegno chiaro. Quello che ci ha consegnato ad esempio in Commissione, lo hanno tutti. Poi sui giornali, ad esempio, l'altro giorno, è uscito un percorso che va al Gianni Falchi; non è quello che noi abbiamo visto. Può anche darsi che sia giusto fare così ma non è quello.

Quindi bisogna, da questo punto di vista, anche che, in modo ufficiale, si riesca a dare una informazione corretta, perché è essenziale per poi fare partecipare i cittadini in modo consapevole. Perché più si modificano i tracciati, si fanno delle linee diversificate, è chiaro che il minuto e mezzo, stai nella linea centrale, ma più fai deviazioni più il minuto e mezzo cambia; cambia anche l'efficienza del mezzo. Comunque io credo che il lavoro che è stato fatto sia un lavoro veramente apprezzabile, con i tempi che c'erano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Nanni.

NANNI - Grazie Presidente. Direi che il Consigliere Ballotta è stato molto chiaro; e ha esplicitato bene quello

BOZZA NON CORRETTA

che è il suo punto di vista, in maniera - mi sembra - anche oggettiva su questa tematica. Da parte mia, secondo me, la correzione è stata molto utile; non è stata traumatica. Nel senso che si è salvaguardato anche il progetto originario. Ovviamente, come diceva prima il Collega De Pasquale, ci sono ancora alcuni punti da chiarire: la stazione, quello della sede protetta. Ma credo che in fase progettuale, poi, potranno essere esplicitati con maggiore chiarezza.

Condivido anche le osservazioni sulle problematiche del collegamento all'aeroporto; però questo progetto io credo che il lato più positivo sia la sua espandibilità. Quindi è per questo motivo che do un voto favorevole. E quindi ovviamente anche i tratti che ora non sono collegati credo proprio che, grazie a questa espansibilità, che il progetto consente, potranno trovare successivamente soddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Govoni.

GOVONI - Egregio Presidente del Consiglio, egregio Vicepresidente della Provincia, Assessori, Colleghi Consiglieri, io credo che pochi altri atti amministrativi come questo protocollo di intesa abbiano un significato politico, cioè di azione politica, di visione partitica facilmente dimostrabile. E la dimostrazione deriva dall'evidente imbarazzo col quale il Consigliere Ballotta, ex Assessore della Giunta di San Lazzaro, si è trovato ad interpretare la ridda di dati tecnici che sono contenuti nel protocollo e, in buona sostanza, anche nella delibera.

E perché dico questo? Dico questo perché, se ci fossero stati quegli elementi così determinanti che hanno portato la Provincia al ricorso al TAR, nell'aprile scorso, non si capisce per quale motivo, contestualmente, il Comune di San Lazzaro, allora amministrato dall'ex Sindaco Bacchiocchi, non dovesse fare altrettanto; visto che il Comune di Lazzaro, assieme alla Provincia e assieme ad Atc, oltre alla Regione, era, sin dall'inizio dell'avvio procedurale, un soggetto che aveva di sicuro pari dignità degli altri,

BOZZA NON CORRETTA

che ha dato un importante contributo di idee, di progetti, di suggerimenti, anche per individuare tutte quelle opere mitigatorie per limitare l'impatto ambientale che un'opera del genere comporta, e l'ha sempre fatto con estrema responsabilità e tempestività.

E perché questo imbarazzo? Perché allora la Giunta Bacchiocchi, a San Lazzaro, non aderì all'iniziativa della Provincia? Perché era un'iniziativa politica; era una iniziativa dettata dalla necessità di ostacolare, di impedire la realizzazione nei tempi previsti e concordati della metrotranvia della Giunta Guazzaloca. Era più che evidente tutto ciò. Tant'è che il progetto contenuto oggi in questo partito di delibera, in questo protocollo d'intesa, è aderente a quello precedente per i tre quarti.

E' evidente, allora, che il punto dirimente che fa interpretare e che deve dare un giudizio politico su questo atto, sta tutto nella scelta, allora, del Comune di San Lazzaro di Savena. L'altra sera ho ascoltato con grande attenzione un richiamo fatto dal Consigliere Matteoli al concetto di governance. Io credo che la bolognesità, tanto evocata da Guazzaloca, sulla scorta di un bellissimo libro che mi sento di consigliare, di Edmondo Berselli, politologo e studioso di sicure simpatie non di destra o di centro destra, "Quel gran pezzo dell'Emilia", quando parla di questa capacità di fare, di questo senso di appartenenza, senso di costante ri-appropriazione delle proprie radici, questo senso comunque di fare comunità, io credo che questa bolognesità, più volte richiamata da Guazzaloca, che non era una petronianità asfittica, il locale contro il globale, ma era proprio cercare di andare alle radici di questo senso del fare per se stessi, per la propria famiglia, per la propria comunità, ma anche per un intorno più ampio, con quella mutualità che il sistema cooperativo poi è qui a testimoniare, beh, io credo che, se un una radice il concetto di governance ha e deve avere, credo che sia la famosa bolognesità di Guazzaloca.

BOZZA NON CORRETTA

Ora, di fronte a questo concetto, un atteggiamento politico amministrativo responsabile credo debba essere, credo sia stato, quello della Giunta comunale di San Lazzaro di Savena, che non ha aderito ad un ricorso al TAR pretestuoso e solo ideologicamente e politicamente sostanziato e motivato. Io credo che, allora, sia da questo che un'opposizione seria, responsabile, critica e costruttiva debba partire. E debba partire proprio da questo anticipando - lo faccio ora ma gli interventi più puntuali in merito verranno svolti dai miei Consiglieri - una sostanziale astensione critica a questo progetto di delibera.

Perché noi, che forse non la chiamiamo governance, che forse non la citiamo come bolognesità, ma che di sicuro abbiamo il senso di responsabilità nei confronti della comunità che amministriamo, pur di fronte a critiche, pur di fronte ad uno scenario politico elettorale come quello che si stagliava nell'aprile di quest'anno, non avremmo avuto il coraggio di privare la città di Bologna e la comunità provinciale, diluendone e dilatandone i tempi, tanto va a rendere oggi problematica o quanto meno difficile la negoziazione con il Governo e con il Ministero per l'erogazione delle risorse, dicevo, non avremmo avuto di sicuro il coraggio di metterci di traverso rispetto a una realizzazione siffatta.

Ed è per questo che, in considerazione anche del dibattito avvenuto l'altra sera in Consiglio comunale a San Lazzaro, nel quale - lo rilevo per la Giunta e lo rilevo anche per i Colleghi - unanimemente tutte le forze, credo giusto una lista civica, si sono espresse a favore di un emendamento che chiede alla Giunta comunale di San Lazzaro - quindi ai partner Provincia, Regione, Atc - di valutare, nelle more delle possibilità tecniche e economiche, di, se non portare il capolinea nella zona industriale di Caselle, quantomeno valutare un tracciato che sia compatibile con le esigenze trasportistiche di quella zona, una zona

BOZZA NON CORRETTA

fortemente inurbata ma dove ci sono anche insediamenti industriali importanti, proprio per ricordare questo, quindi per citare ancora una volta come nei fatti si rilevi il senso di responsabilità politico amministrativo, in questo caso di Forza Italia, allora - parlo dello scorso mandato in Consiglio comunale a San Lazzaro - dell'intero Polo per le Libertà, perché, se il Comune di San Lazzaro di Savena ha nello scorso mandato - e il Consigliere Ballotta credo lo possa ricordare tranquillamente - ha aderito a questo progetto, lo deve grazie al senso di responsabilità del Polo per le Libertà, perché altre forze, quelle che vengono definite della sinistra antagonista o della sinistra radicale, erano contro il progetto, a prescindere dalle caratteristiche tecnologiche, veniva da Bologna, veniva da Guazzaloca e andava respinto tout court, ecco, io credo che sia proprio per riaffermare questo senso di responsabilità che il Gruppo di Forza Italia aderirà a questa proposta di delibera, dando un voto di sostanziale astensione, ancorché fortemente critica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Il Consigliere Ballotta ha chiesto di nuovo la parola; comunque lo consideriamo secondo intervento. Perfetto.

BALLOTTA - Ringrazio Govoni per i dichiarati complimenti per il senso di responsabilità della Giunta del Comune di San Lazzaro; ma le cose non stanno proprio così, perché la Giunta di San Lazzaro, certo, non ha fatto ricorso, perché il problema che si è posto si è posto gli ultimissimi giorni di mandato. Ed è stato faticoso avere chiarezza anche rispetto a quali erano i problemi che si erano evidenziati di fronte alle prescrizioni che avevamo dato noi in sede di valutazione di impatto ambientale. La Provincia ha avuto, quasi alla fine del mandato, la chiarezza che quel sistema non era implementabile; e approfondimenti ulteriori hanno messo in evidenza che non solo non era implementabile ma che non raggiungeva neppure la quantità di capacità di trasporto che era stata

BOZZA NON CORRETTA

dichiarata per questo fatto delle sei persone per metro quadrato.

Volevamo un mezzo così? Io credo che non si dovesse avere un mezzo così; il Comune di Bologna... La Provincia, ovviamente, aveva strutture tecniche che sono riuscite a fare questo tipo di lavoro e noi non avevamo queste conoscenze nell'immediato. E' soltanto per questo. Ma credo che, alla luce dei fatti, la Provincia abbia fatto bene; lì non c'era certamente nessuna volontà ideologica. Perché non c'è stata prevenzione da parte del Comune di San Lazzaro, ma neanche della Provincia, a scegliere un mezzo che era di quel tipo, come detto prima, sperimentale ed anche un po' rischioso. Non abbiamo detto perché la proposta Guazzaloca non la vogliamo. Né la Provincia né il Comune di San Lazzaro si sono comportati così. E' successo così, quando nei fatti abbiamo dovuto assumerci la responsabilità anche di dire che così non poteva andare bene.

E il fatto che oggi si possa portare, su questa linea, su San Lazzaro, e su questo tratto, tutti i mezzi che altrimenti dovevano percorrere tutta quella strada, e si possa dire che si arriva al minuto e mezzo, e si arriva su San Lazzaro sui tre minuti, tre minuti e mezzo, credo che si debba, anche, a questo senso di responsabilità che ha dimostrato la Provincia. Per cui non darei certamente questa lettura che dà il Consigliere Govoni, rispetto a questa vicenda.

Voglio poi anche dire che, per quanto riguarda i tracciati e i percorsi, forse Govoni si è sbagliato ma credo che abbia chiaro che alle Caselle, e quindi alla fermata del servizio metropolitano ferroviario, quel mezzo ci va già; perché il percorso alla fermata del servizio metropolitano di Caselle è un percorso che noi abbiamo conquistato, abbiamo voluto fortemente; all'inizio non era nelle cose. Questa è una delle cose che abbiamo chiesto, assieme al fatto che fosse il più possibile in sede propria. Ovviamente ci sono anche aspirazioni di poter

BOZZA NON CORRETTA

allungare le linee; ma non lì. Alla Cicogna, qualcuno dice, se si potesse arrivare anche lì. Certamente si può tentare tutto.

E' vero che questi mezzi devono girare dove c'è la gente, dove raccolgono persone. Alla Cicogna, un chilometro e mezzo dove non c'è nulla, poi arriva ad un quartiere di un certo tipo. Più si articolano le linee, più i percorsi diventano radi. Questo problema va affrontato nel merito, nel dettaglio, certamente non indebolendo il servizio sul centro di San Lazzaro. Questa è la cosa che bisogna assolutamente fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? In sequenza. Facciamo Leporati prima, che non ha ancora parlato.

LEPORATI - Signor Presidente e Colleghi Consiglieri, la mia attenzione si appunterà su due aspetti; il primo è quello propriamente tecnico, di merito, visto che quando fu presentato il Civis in piazza Maggiore, assieme all'allora Vicesindaco Salizzoni, io mi trovai appunto nella parte espositiva, tecnica, da parte dei dirigenti di Irisbus. Ecco, bisognerebbe fare anche una rivisitazione di cos'è Irisbus. Irisbus non è più un consorzio, perché è una S.p.A. che ha incorporato la produzione di Renault Veicoli per il trasporto urbano ed extraurbano ed ha incorporato Iveco S.p.A. per i trasporti urbani ed extraurbani; ecco l'incrocio di queste due aziende, prima sotto l'assetto di consorzio e ora come assetto di S.p.A.. Poi vedete il logo, che è un pesce rovesciato e appunto si definisce marcio Irisbus.

Ma a parte questo aspetto di natura societaria, che comunque ha valore, perché noi abbiamo incorporato il 40 per cento del patrimonio Renault e l'abbiamo fatto rientrare in un'azienda italiana, già questo mi pare sia un aspetto positivo; e la tecnologia che accompagna il Civis, la tecnologia specifica, tipica della cosiddetta guida vincolata o guida ottica, che ai più può suscitare

BOZZA NON CORRETTA

un'impressione non molto in sintonia, perché può essere... essendo un'esperienza innovativa, può essere accompagnata anche da possibili messe in discussione del progetto o addirittura critiche.

Però, ovviamente, per quelle esposizioni che ci sono state assegnate in quella particolare situazione, che è la presentazione del progetto, da quello che abbiamo potuto verificare, la scelta non è stata una scelta avventata ma una scelta appropriata, perché si inserisce particolarmente nel tragitto e nella articolazione urbana che sussiste tra San Lazzaro e Bologna. Quindi non è stata una scelta campata per aria o per fare gli interessi di qualcuno; è stata una scelta propriamente tecnica.

Per quanto invece attiene - ed è la seconda valutazione che volevo fare - a quanto ha esposto l'Assessore Zamboni nella seduta delle Commissioni congiunte, nella Sala Bianca, quando ha esposto, non si è solo limitato all'esposizione della delibera in oggetto ma è andato ben oltre, cioè ha fatto una disamina del progetto di sistema di trasporto pubblico, quella che io definirei la versione Cofferati, Draghetti ed altri, un progetto rivisitato e corretto, sull'intero complesso del progetto, così come è stato illustrato, anche dalla cartina che ci è stata data, ma non solo, anche dalle considerazioni che ha fatto lo stesso Zamboni, vi sono dei punti critici che non sono risolti.

Mi sovviene, l'ho già affermato anche in quella sede, che lo stesso Mazzanti, Presidente del quartiere Navile, fece una grande battaglia sul primo progetto Guazzaloca, perché non c'era la fermata di Corticella; e qui purtroppo dobbiamo registrare che tutta l'area nord non ha la fermata, anzi, tutta l'area nord dovrebbe convergere sull'area Fiera. Mi chiedo e lo domando per l'ennesima volta: allora, in una situazione fieristica, come potrebbero quelli che provengono da nord parcheggiare,

BOZZA NON CORRETTA

trovare anche lo spazio per parcheggiare, quindi per utilizzare il metrò?

La fermata di Corticella, per ricevere tutto il traffico che proviene da nord, è una fermata che ritengo vitale e fondamentale; tanto più che nella seconda versione del progetto Guazzaloca si avvicinava a Corticella. Quindi non si può dire che questo può... le fermate che sono inserite, la Bolognina o quant'altro, non paiono tecnicamente essere evocate per ricevere questo traffico notevolissimo che proviene da nord.

L'altro aspetto che voglio rilevare, sempre sotteso alla seconda considerazione, è che tutta l'area sud non ha un innesto sulla città. Ora qualcheduno può obiettare, potrebbe dire: ma Staveco era comunque un innesto insufficiente. Però, se voi calcolate che dalla montagna, da due o tre valli, da dietro la Staveco, ci si può arrivare alla Staveco, ci si poteva arrivare, trovando anche eventualmente la possibilità e l'opportunità di parcheggiare, da quella dorsale sud si poteva arrivare in città, si poteva arrivare direttamente sulla città. Questo non è dato perché coloro che provengono dalla montagna o arrivano a Borgo Panigale o arrivano a Caselle o arrivano a San Lazzaro; ma pensate che... Non stiamo parlando... E' stata dimenticata totalmente, quindi, ripeto, tutta l'area sud e la montagna.

L'altro aspetto che voglio far rilevare è che è definita nella cartina la linea metrò in superficie, quindi non quella interrata, è impattante; e con le moderne tecnologie non si capisce bene per quale motivo non la si dovesse interrare. Adesso, con l'interramento, si può arrivare dappertutto, si possono fare le operazioni celermente, che hanno sicuramente meno impatto dal punto di vista ambientale. E tutta quella dorsale che verrà intaccata non è una dorsale di poco conto, perché è una dorsale principale; cioè è un asse, quello della via Emilia, che è principale, non è una zona collaterale alla

BOZZA NON CORRETTA

città, è un asse vitale, che viene impattato perché c'è questa scelta sulla quale assolutamente non si può essere d'accordo.

Questa è la valutazione di massima. Il Civis è un ottimo progetto. Speriamo che anche tecnicamente cammini; perché deve dimostrare le proprietà, le valenze tecniche che su di sé ha. Tutto l'altro impianto, che significa la linea metrò in superficie e quella interrata, subisce delle mutilazioni, subisce delle variazioni che, a nostro avviso, non soddisfano l'utenza e, a livello di valutazione ambientale, sono sicuramente impattanti e devastanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. C'era il Consigliere Govoni che aveva chiesto. Prego.

GOVONI - Dunque, come intervento, non vorrei che diventasse uno sterile pingpong fra me e il Consigliere Ballotta. Però, per riportare la verità dei fatti, la Provincia ha inoltrato il ricorso in data 8 aprile. Si votava il 13 di giugno. Come tutti sanno, i Consigli vengono sciolti 30 giorni prima; tant'è che agli inizi di maggio, credo il 9, si riunì per un Consiglio straordinario, in ultima seduta, il Consiglio comunale di San Lazzaro di Savena. Questo è per rispondere alle legittime obiezioni del Consigliere Ballotta.

Sostanzialmente per dire e confermare quanto avevo ampiamente illustrato prima; e cioè che, volendo, tutti i tempi, i termini per aderire al ricorso della Provincia, c'erano, da parte del Comune di San Lazzaro di Savena. E' che il Sindaco Bacchiocchi ritenne infondato questo ricorso; ritenne che non ci fossero i presupposti. E noi plaudimmo a questa iniziativa, che giudicammo una iniziativa di grande responsabilità. Ecco, tutto questo per - credo - riportare la piena veridicità dei fatti, a suffragio naturalmente di quello che io avevo detto prima, scusandomi in primis col Consigliere Ballotta se ho fatto riferimento erroneamente a Caselle anziché a Cicogna.

BOZZA NON CORRETTA

E' obiettivamente la zona industriale ed abitativa, della Cicogna, quella che è interessata da questo parere unanime del Consiglio comunale, a che, nelle more di quanto si diceva prima rispetto a successive elaborazioni ed attuazioni del piano, possa essere portato il tracciato della tramvia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore Venturi per la replica.

VENTURI GIACOMO - Molto brevemente. Prendo atto con soddisfazione del voto sostanzialmente positivo del Consiglio provinciale, perché, così come è stato detto anche da chi ci sollecitava un'attenzione anche puntuale a seguire le fasi successive, ci responsabilizza maggiormente, appunto, nel dare immediata attuazione a questo atto importante che trova appunto l'accordo e la condivisione di tutti gli Enti istituzionali che si sono impegnati e che hanno svolto un ruolo positivo in questo progetto.

Le due fasi quali sono? La prima, quella dell'avvio di tutte le fasi attuative del progetto: da un lato la metrotranvia, dall'altro, questo è l'oggetto della delibera di questa sera, il tram su gomma, dall'altro lato, finalmente, con più tempo, per la elaborazione e costruzione di una rete complessiva che possa per davvero contenere tutte quelle indicazioni che anche qui, questa sera, venivano evidenziate a proposito della necessità di mettere in relazione e in connessione i diversi punti della città, partendo anche dai poli funzionali di eccellenza della nostra città, perché di fatti in prospettavano possano per davvero portare valori aggiunti in un sistema territorio che può e deve rafforzarsi, se vogliamo per davvero che la nostra area metropolitana svolga un ruolo importante e di prospettiva.

Voglio ricordare comunque che oggi, con l'approvazione di questo protocollo, siamo nelle condizioni, in coerenza con quanto abbiamo concordato direttamente con il Ministero

BOZZA NON CORRETTA

dei Trasporti e delle Infrastrutture, di consegnare i lavori, le attività entro il 30 novembre e quindi mettere nelle condizioni l'associazione temporanea di imprese di avviare la progettazione esecutiva, proprio per dare una risposta anche maggiore, più precisa e più puntuale, ai temi che anche qui, questa sera, venivano evidenziati nel dibattito, dall'intervento di De Paquale da un lato e dall'intervento del Consigliere Nanni dall'altro.

Il tema del collegamento con la stazione, la necessità di elaborare un progetto in sede protetta, che ci garantisca davvero, rispetto agli obiettivi che ci siamo posti, con la rimodulazione che questa sera, con questo protocollo, sottoponiamo all'attenzione del Consiglio provinciale. Io quindi esprimo soddisfazione ed assumo un impegno, successivamente, in sede di Commissione consiliare, di coinvolgere tutto e tutti nelle varie fasi che accompagneranno questo importante intervento che sicuramente ci aiuterà a dare una risposta concreta, non più rinviabile, ai cittadini e alle cittadine della nostra città. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Vecchi.

VECCHI - Il Gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà, come già detto, sul documento. Ci sarebbe piaciuta una discussione ancora più ampia; anche perché il contributo dato in queste settimane dal Gruppo dei Verdi e di Rifondazione, su queste tematiche importanti, è sempre stato ben ascoltato. Non li abbiamo sentiti, siamo rimasti un po' perplessi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io ho ascoltato gli altri interventi con grande interesse, anche quello, ovviamente, del Consigliere Vecchi. Solo per dire questo. Noi, molto brevemente, non abbiamo mai visto con favore il progetto del metrò, perché ancora oggi riteniamo che Bologna non sia una città che abbia una struttura idonea per una mobilità sotterranea di

BOZZA NON CORRETTA

quel tipo. Però, a parte questo, che non è neanche il tema specifico di cui si tratta oggi, siamo favorevoli alla delibera che andiamo ad approvare questa sera, anche se a nostro avviso poteva essere in qualche modo, il progetto, studiato in maniera più simile ad un tram vero e proprio che non al progetto del quale si parla.

L'unica cosa che a questo punto a noi interessa è che la Provincia si impegni, nelle sedi adeguate, per permettere che in tempi ragionevoli sia praticabile un servizio che possa arrivare a raggiungere anche le zone nuove di San Lazzaro, quindi per esempio l'area della Cicogna. Penso che questo, a questo punto, sia l'obiettivo più concreto e anche che verrebbe accolto con favore da parte dei molti residenti di quell'area. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Il nostro Gruppo voterà a favore del protocollo per l'adeguamento del progetto del trasporto tram su gomma, rivisto e corretto, come indica questo protocollo. Noi sottolineiamo, anche noi, come ha fatto il nostro Collega De Pasquale, che di fronte ad un'opera così imponente, se non si andava... perché, insomma, l'entusiasmo non l'abbiamo... non siamo certamente pieni di entusiasmo ma c'era questa cambiale di 15 milioni di euro. Quindi siamo stati in un certo senso vincolati a questa realizzazione, anche se rivista, diciamo così, e corretta.

La preoccupazione è anche quella di vigilare attentamente sia sul ragionamento dei posti auto. I posti auto in San Lazzaro e anche in Bologna, sono 1.500 posti. E tutta l'opera di riqualificazione, con le problematiche che riguardava De Pasquale, in particolare legate a zone che sono strette, cioè che impongono una difficoltà anche per quanto riguarda la mobilità... e quindi, come ricordavo, di prestare la massima attenzione, poi, a tutto quello che è connesso, per evitare che possano esserci poi disagi, che possano esserci anche situazioni tipo comitati o cose di

BOZZA NON CORRETTA

questo genere- Quindi di seguire con grandissima attenzione quella che è la realizzazione sia dell'opera, sia anche di tutte le pertinenze, di tutta quella che è la riqualificazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Il primo intervento dell'Assessore Venturi mi aveva quasi convinto a votare contro; però, visto che non ragioniamo sugli interventi ma su quelli che sono gli obiettivi, il Gruppo di Forza Italia ha deciso di astenersi su questa partita, guardandola, come è stato detto dai Consiglieri del Gruppo che mi hanno preceduto, come una infrastruttura sicuramente necessaria a Bologna ma nell'ottica di un piano che sta portando la Provincia che non ci convince per niente; anzi, sul quale siamo quasi completamente in disaccordo.

Il discorso, come ha ricordato anche il Consigliere Vecchi, di non prendere in considerazione immediatamente come collegamenti il discorso dell'aeroporto, è fuori da qualsiasi logica nell'ambito di qualsiasi città esistente al mondo. Ovunque esista un discorso di metropolitana, si parla di un discorso che unisce stazione, Fiera e aeroporto. Bologna decide di fare in maniera diversa; non si sa perché.

Sicuramente crea dei danni a quelle che saranno le persone che arriveranno a Bologna, anche a quelle che sono le attività commerciali di Bologna stessa. Perché avere una linea immediata che congiunge l'aeroporto con la stazione, e quindi il centro di Bologna, sarebbe stato di una importanza basilare. Ancora di più non parliamo del discorso del passante nord, non tanto per il problema del passante nord, sul quale siamo sempre stati molto disposti a discuterne e anche con favore; sul discorso di quel famoso pedaggio di un euro che viene presentato al Ministro Lunardi come una delle possibili soluzioni per quello che

BOZZA NON CORRETTA

riguarda l'acquisizione di fondi da parte della Provincia di Bologna.

Io ricordo che un euro, al giorno d'oggi, credo che sia abbastanza per molti. Sicuramente, per una persona che fa duemila chilometri di strada, un euro può essere abbastanza limitato. Per un bolognese che magari fa il pendolare con Modena o con Ferrara due volte al giorno, quindi quattro volte, quattro euro vogliono dire un aggravio di oltre il 50/60 per cento di quella che è la tariffa normale. Mi sembra veramente una follia.

Comunque, per la serietà con la quale il Gruppo di Forza Italia è intenzionato a confrontarsi sempre con le attuali maggioranze, ribadisco il voto di astensione. E apprezzo anche il sacrificio con il quale l'Assessore si è immolato, aggrappandosi agli specchi, per spiegare perché prima la Provincia aveva deciso di intervenire in una certa maniera e poi di ritirare eccetera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Ercolini.

ERCOLINI - Grazie Presidente. Io avevo pensato di non fare la dichiarazione di voto, perché veramente il Consigliere Ballotta ha detto tutto quello che c'era da dire, e molto bene. Però ho ritenuto di dover prendere la parola non solo per esprimere, come si è capito chiaramente dal mio intervento, il voto favorevole del mio Gruppo ma anche perché penso che sia doveroso - e lo sento sul serio - fare i complimenti all'Assessore per come ha gestito questa partita, che è risultata veramente delicata. Cioè si rischiava di perdere i finanziamenti ed era un lusso che non ci potevamo permettere; c'erano delle differenze di vedute, sia all'interno della maggioranza che col Comune di Bologna e il Comune di San Lazzaro.

Io dico che la conclusione di questa vicenda, in tempi così rapidi, e con la composizione di tutte le posizioni diverse, espresse nel corso di questi mesi, dimostrano veramente una capacità e una competenza ed anche

BOZZA NON CORRETTA

un'intelligenza politica che va sottolineata e della quale mi complimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente, Colleghi. Intervengo per la dichiarazione di voto del Gruppo di Rifondazione Comunista, favorevole al progetto che abbiamo esaminato. Voglio chiarire ed appuntare un elemento che nella discussione che rispetto al progetto cosiddetto Guazzaloca, o guazzalochiano, veniva portato avanti, non solo da noi o dal Partito dei Verdi, ma in generale da quella larga fetta di opinione pubblica che si è schierata allora contro quel progetto, c'era una considerazione che era proprio relativa al tracciato. Un'osservazione che sottolineava come quel progetto servisse una zona della città, peraltro, tra le più servite; facendola terminare in maniera assolutamente ravvicinata al centro della città, in una zona residenziale.

L'intervento che voglio utilizzare come dato esemplare, di cambiamento e variazione del progetto, era una delle questioni che stavano al centro di quella discussione, che ci vedeva in quel momento contro quell'ipotesi. Sorvolo sulle altre considerazioni che hanno fatto altri Colleghi, che ha ripetuto Ballotta, rispondendo all'intervento del Consigliere Govoni, perlomeno interloquendo con lui, se non si vuole dire rispondendo direttamente, che faceva Vigarani. E credo che questa sostanza, cioè avere dato una risposta a bisogni di mobilità nella zona metropolitana, come nella zona della prima Provincia della città, fosse una delle questioni che stavano al centro di quelle obiezioni e di quelle osservazioni.

Detto questo, io credo che vada accompagnata al nostro voto favorevole, ma più in generale al varo del nostro impegno su un progetto come questo, un'attenzione a quello che sarà lo sviluppo, il procedere dello stesso; con un particolare riferimento. Ora, in termini economici, a livello centrale, abbiamo un finanziamento che è fari - mi

BOZZA NON CORRETTA

pare di avere letto - al 60 per cento. La restante parte è suddivisa tra Atc, Provincia, Regione, Comune di San Lazzaro e Comune di Bologna. Bene. Ora, c'è sicuramente in questo un elemento di difficoltà, che noi dovremmo affrontare; e cioè il fatto che costi comunque elevati possano in qualche modo drenare risorse che dovrebbero o potrebbero essere utilizzate per altro.

Ma questo non è venuto nelle considerazioni di chi è intervenuto. Mi fa piacere che Vecchi ci ascolti con attenzione, devo dire che ricambio. Però questa è una delle considerazioni che ci sentiamo di fare. Accompagniamo il nostro voto favorevole con una richiesta all'amministrazione, all'Assessore, che peraltro sulle partite che abbiamo affrontato si è mostrato sempre piuttosto attento e puntuale, anche ribadendo i propri punti di differenza in quella che era l'analisi che potevamo noi avanzare, una vigilanza e un'attenzione al fatto che i costi siano effettivamente rispettati, che ci sia un intervento che permetta di non estendere ed ampliare in maniera non controllata l'impegno anche economico dell'amministrazione.

Se riusciremo a comporre, e ovviamente la parte ipotetica è relativa al compito che comunque ci sta di fronte, se riusciremo a comporre anche l'avanzamento che in qualche modo questo progetto rappresenta, rispetto al precedente, con le esigenze di bilancio, di attenzione, di servizi ai cittadini, credo che su questo avremmo fatto un buon lavoro. E questo è l'impegno che io sento di sottolineare e di richiedere nel momento in cui do il voto favorevole del mio Partito e del mio Gruppo al progetto in questione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo alla votazione. Controllate se le schede sono inserite. La votazione è aperta. Trentuno presenti, 22 favorevoli, 9 astenuti; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Metto in votazione l'immediata

BOZZA NON CORRETTA

esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Trentuno presenti, 22 favorevoli, 9 astenuti; il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 42. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - Richiamo, consentitemi di richiamare, siccome mi sono trovato a discuterne varie volte, consentitemi di richiamare la discussione che abbiamo fatto sabato mattina nella Commissione consiliare. Per cui, se nella mia esposizione tralascierò qualche dettaglio che invece ho detto in quella sede, fate riferimento alla relazione e alla discussione che in quella sede abbiamo fatto. Voglio cogliere, in apertura del mio intervento, l'occasione per ringraziare i Consiglieri della Commissione per la disponibilità data a riunirci sabato mattina; sappiamo tutti che questo non è il massimo della comodità. E quindi, conseguentemente, voglio ringraziarvi. Riassumo, seguendo un filo cronologico, quello che è stato lo sviluppo della vicenda.

All'inizio di ottobre sono stato avvicinato, in via informale, dai Colleghi della Provincia di Parma, che mi segnalavano una situazione di emergenza riguardo allo smaltimento dei rifiuti nella loro Provincia e in specifico nell'area della Comunità montana della Valle del Taro. A questa richiesta informale io ho risposto con una serie di quesiti, trasmessi via fax alla Provincia di Parma, tesi a raccogliere una serie di informazioni precise sulla tipologia dei rifiuti di cui stavamo parlando, sulla quantità e su quale arco di tempo l'eventuale nostro soccorso in emergenza si sarebbe dovuto estendere, secondo le loro aspettative.

A questa mia richiesta non ho avuto riscontro immediato; e conseguentemente ho inteso agire, come dicevo l'altra mattina, secondo il principio per cui chi ha bisogno corre e se non corre evidentemente non ha più bisogno. La semplifico così. Fino all'inizio di novembre, quando ho appreso che in data 4 novembre la Comunità

BOZZA NON CORRETTA

montana della Valle del Taro, Parma Ovest, ha dichiarato lo stato di emergenza rifiuti, con una lettera ufficiale inoltrata al Presidente della Regione Vasco Errani.

La motivazione dell'emergenza si fonda sostanzialmente su due fattori. Si stava lavorando e si era in dirittura di arrivo al fine di applicare una direttiva del Presidente della Provincia ed ampliare, con un'ulteriore vasca di raccolta, la discarica di Tiedoli; senonché le piogge torrenziali di settembre hanno, secondo le notizie che ci vengono riferite da Parma, hanno provocato una fuoriuscita di percolato che ha imposto il sequestro della discarica da parte dell'autorità giudiziaria.

In data 14 dicembre l'autorità giudiziaria, per meglio dire i NOE, hanno posto sotto sequestro la discarica di Montardone, che è l'altra discarica presso cui conferiva l'area della Comunità montana suddetta. Da qui l'emergenza rifiuti, che, come dicevo, in data 4 novembre è stata formalizzata mediante la dichiarazione di dello stato di emergenza, e la conseguente lettera, inviata dal Presidente della Provincia di Parma alla Presidente della Provincia di Bologna, datata 5 novembre, nella quale si faceva richiesta alla Provincia di Bologna di farsi carico, in nome del principio di solidarietà, dello smaltimento di una parte dei rifiuti generati da quell'area.

Dalla lettera del Presidente della Provincia di Parma nasce il percorso che, attraverso la Giunta, la Commissione consiliare di sabato mattina e la delibera di questa sera, porta alla proposta, che sottopongo al Consiglio, di sottoscrizione di un accorto di programma tra le Province di Parma e Bologna, i cui termini salienti si identificano nei seguenti punti. Si tratta di 15.000 tonnellate, di quello che impropriamente, nella dichiarazione cui facevo riferimento sabato mattina in Commissione, veniva definito come rifiuto solido urbano proveniente da raccolta differenziata. Ho provveduto a una verifica in questi

BOZZA NON CORRETTA

giorni e posso dare risposta al quesito che veniva sottoposto, mi pare, dal Consigliere Vigarani.

Si tratta di 15.000 tonnellate, che noi definiremmo di rifiuto indifferenziato, all'interno di un'area in cui si fa una raccolta differenziata con una percentuale di differenziazione che non supera il 10 per cento. Quindi è un indifferenziato, dal punto di vista formale, che assomiglia moltissimo, dal punto di vista della qualità, ad un rifiuto solido urbano tal quale. Si tratta di un conferimento previsto nell'arco di un tempo massimo di 10/12 mesi; e si tratta di un conferimento che noi abbiamo previsto in risposta all'istanza sollevata da Parma, che vada non già a una delle discariche della nostra Provincia, come in situazioni pregresse, ma al termovalorizzatore o inceneritore, che dir si voglia, disponibile al Frullo.

Poiché sabato mattina sono stati sollevati alcuni interrogativi riguardo al pregresso; e in particolar modo il Consigliere Vigarani faceva riferimento ad alcuni dati che non gli erano stati dati dai nostri uffici; avendo visto che i dati gli sono stati trasmessi via e-mail, nella giornata di ieri, posso condividere con il Consiglio un'informazione ancora più precisa rispetto a quella data sabato mattina. La nostra ricostruzione identica nei rifiuti conferiti da Parma a Bologna, per i rifiuti conferiti da Parma a Bologna, le seguenti quantità negli anni pregressi; lo dico in cifra tonda: '97 55.000 tonnellate, '98 27.000 tonnellate, '99 33, 2000 40, 2001 34, 2002 11.500, 2003 zero, 2004 zero, fino alla data odierna. Il totale non ce l'ho ma lo posso calcolare.

Preciso che nel 2000 sono state conferite 40.000 tonnellate a fronte di un accordo, deliberato dal Consiglio, che prevedeva 54.600 tonnellate; nel 2001 34.035, a fronte di un accordo che ne prevedeva 40. Nel 2002 11.500, a fronte di un accordo che ne prevedeva 20.000. Quindi, in generale, il rifiuto conferito da Parma,

BOZZA NON CORRETTA

effettivamente, si attesta nella misura media dei due terzi rispetto a quanto previsto dall'accordo.

Che dire? Ho fatto un'ulteriore verifica, sempre da sabato mattina, rispetto a una considerazione che veniva mossa dal Consigliere Finotti. Mi chiedeva se a noi risultasse fosse stata contattata la municipalizzata di Parma. La risposta che mi è stata data dai Colleghi della Provincia di Parma è affermativa; con la postilla che la municipalizzata di Parma era assolutamente disponibile a raccogliere i rifiuti, salvo poi portarli a Novellara, dove già ne portano 70 delle 170.000 prodotte annualmente, in una situazione che, nella sua lettera, il Presidente della Provincia di Parma già definisce politicamente inaccettabile. Io recepisco e riferisco.

Quant'è il guadagno di Bologna? Ho letto, e condivido con voi, che HERA, ho letto nella dichiarazione dello stato di emergenza siglata dalla Comunità montana, che il guadagno... non il guadagno, il ricavo, trasporto compreso, è di 116 euro alla tonnellata. Questa era un'informazione che mi ero riservato di raccogliere e che posso conferire. Questo per quanto riguarda Parma. Due ulteriori precisazioni. La questione perché all'inceneritore, veniva sollevata sabato mattina. Perché è una scelta. Il Consiglio è padrone di rivoltarla, di non dividerla.

Io ritengo che, in coerenza con il disposto del Decreto Ronchi e a quanto scritto nel PTCP, la termo valorizzazione sia preferibile rispetto alla discarica. Dal punto di vista mio, di Assessore provinciale, sono assolutamente convinto che debba essere una nostra priorità quella di provare a non destinare un solo metro quadrato delle nostre discariche ai rifiuti extraprovinciali, se ne abbiamo la possibilità, come in questa situazione.

In buona sostanza, credo sussistano tutti gli elementi per non considerare questa istanza come il prosieguo di un atteggiamento di noncuranza o di cattiva amministrazione da parte della Provincia di Parma. E' assolutamente evidente,

BOZZA NON CORRETTA

a mio modo di vedere, che vi sono condizioni oggettive che hanno determinato il verificarsi inaspettato di una situazione di emergenza. E' in questo senso che io ho inteso proporre al Consiglio questa delibera. Poiché non si pensi che siamo la pattumiera dell'Emilia Romagna, anche se è molto bello dirlo e fa un suono meraviglioso, ho ricevuto nei giorni scorsi, l'ho detto sabato mattina e lo ripeto, un'istanza da parte della Provincia di Piacenza, generica, alla quale non ho dato riscontro; perché non siamo la pattumiera dell'Emilia Romagna. Siamo semplicemente una Provincia che ha una buonissima struttura di smaltimento e che, inevitabilmente, a fronte di situazioni di emergenza, che si verificano in Province dove non c'è un'altrettanto ottima disponibilità di impianti di smaltimento, è inevitabile che la solidarietà venga a essere richiesta qua.

In anni passati, non vicini, era la Provincia di Bologna che chiedeva il sostegno solidale ad altri; in questo momento, in seguito all'ottimo lavoro di dotazione che è stato fatto poi, è inevitabile che succeda il contrario. Voglio solo dire, in chiusura, che questo Assessorato non è interessato a limitarsi ad una gestione emergenziale del tema rifiuti. Abbiamo una presentazione pubblica, ufficiale, il giorno 24 mattina, del rapporto annuale dell'osservatorio provinciale dei rifiuti. Lo faremo al fine di dare il massimo risalto ai dati raccolti di smaltimento di questa nostra Provincia; affinché la condivisione dei dati oggettivi sia il presupposto per la discussione sulla definizione del piano provinciale di gestione dei rifiuti, che è nostra intenzione avviare entro la fine dell'anno.

Quindi io sono a chiedere al Consiglio la considerazione di queste due ultime affermazioni che facevo, al fine di condividere come l'approccio da parte nostra voglia essere oggettivo e voglia essere partecipato, sulla base dei dati che, come dicevo, siamo a mettere a

BOZZA NON CORRETTA

disposizione nei prossimi giorni. Mi fermerei qui. Vi ringrazio.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ringrazio anch'io l'Assessore Burgin. E' aperto il dibattito. Vedo lampeggiare il microfono del Collega Finotti, che ha parola.

FINOTTI - Grazie signor Vicepresidente. Io devo dire onestamente che non entro neanche particolarmente nel merito delle scelte che fa l'Assessore Burgin, cioè discorso Frullo non Frullo, che possono essere più o meno condivisibili. Ma intervengo a monte. Non si può parlare di emergenza nascente da fatti non pensabili, quando una Provincia, da sette, otto, dieci anni, quanti sono, continua a mandare dei rifiuti a smaltire da altre parti; e regolarmente li manda a Bologna. Allora, ovviamente, vuol dire che non è un'emergenza che si viene a riproporre per fatti non considerati o straordinari. E' un'emergenza che si viene a ripetere per incapacità che ha quella Provincia di muoversi in una determinata ottica.

La chiusura della discarica di Montadone, e quell'altra del Tiedoli, di cui quella, della prima, sequestrata, e sequestrata in base anche a molte ripetute informazioni e richieste che sono state fatte da diversi Gruppi regionali, primo fra tutti quello di Forza Italia, è un segnale di ottusità politica, della quale non dobbiamo e non possiamo farcene carico noi.

Il discorso che una municipalizzata che risiede a Parma si dica disponibile ad avere, a prendersi in carico quei rifiuti, e a distribuirli, se poi li distribuisce sempre sulla stessa discarica, onestamente non vedo il problema; perché, se quella discarica ha una capacità di accoglimento, fino a quando non supererà quella capacità di accoglimento, è naturale che una municipalizzata la utilizzi, una municipalizzata di Parma. Allora, cosa interessa alla Provincia di Bologna farsi carico di

BOZZA NON CORRETTA

rifiuti, perché alla Provincia di Parma non interessa darli a quella municipalizzata, perché?

Ripeto, non si tratta di utilizzare discariche piene eccetera; si tratta di utilizzare una discarica nella quale c'è ancora la possibilità di farlo. Tutto questo discorso, Assessore, non riguarda ovviamente lei. E me ne rendo perfettamente conto. Lei sa anche che quando ci è stato chiesto di fare questo Consiglio straordinario, portando due ordini del giorno straordinari, ed uno è questo, io inizialmente ho sollevato delle perplessità e ho chiesto la sua presenza perché dicevo: perché che deve esserci un'emergenza su una storia che l'Assessore ci ha perfettamente raccontato prima? Una richiesta al 10 di ottobre, il silenzio assoluto e un allarme generale al 4 di novembre, dicendo "Aiuto, aiuto, aiuto".

E, confermo, ho accettato di portare in questo Consiglio anche questo ordine del giorno perché la Provincia di Bologna non ha nessuna responsabilità. Quindi l'Assessore, in maniera corretta, ha dato, ha fatto richiesta al Consiglio e alla Commissione per parlare di questo argomento. Quindi il mio no, e il no che farà il Gruppo di Forza Italia a questa partita, non è un no a quello che sta facendo l'Assessore sul discorso dei rifiuti o meno, sui quali ne parleremo, e possiamo anche non essere d'accordo ugualmente; ma ne parleremo al momento debito, quando si tratta di gestire quelli che sono i rifiuti e le discariche esistenti del Frullo, tutto quello che riguarda questo settore esistente nell'ambito bolognese.

E' un no di principio a una Provincia che non è capace di gestirsi e che, in automatico, si rivolge ad altri. Ma non solo: rifiuta di rivolgersi a quella che è la municipalizzata del proprio Comune e va a un'altra Provincia. Quindi non c'è nessun motivo valido per il quale la Provincia di Bologna si debba fare carico di questa partita di rifiuti. Indipendentemente dal fatto che sia facile fare lo slogan: siamo la pattumiera d'Italia o della

BOZZA NON CORRETTA

Regione eccetera. Quantomeno siamo quella di Parma; poi, del resto, onestamente non lo so. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie al Collega Finotti. Collega Mainardi.

MAINARDI - Io volevo partire innanzitutto dal lapsus freudiano che ha fatto l'Assessore nel suo intervento, non tanto freudiano, quando affermava nei 10/12.000 mesi, che l'accordo della Provincia di Bologna ha fatto con la Provincia di Parma per poter consegnare questa cosa. Ma non sono neanche 10/12 mesi, come ha evidenziato nell'intervento che mi ha preceduto il Capogruppo di Forza Italia, non sono 10/12 mesi ma già dal 1998 vengono consegnati, con modalità di emergenza, nella nostra Provincia rifiuti che non dovrebbero venire nelle nostre discariche. Quindi non sono 10/12.000 mesi ma non sono neanche 10/12 mesi; ma un lasso di tempo intermedio. Quindi non un lapsus freudiano, sicuramente.

Volevo ricordare, come ha evidenziavo prima il Capogruppo di Forza Italia, che la discarica di Tiedoli era stata fatta per recuperare tutto, come discarica per i piccoli Comuni montani. Quando abbiamo notizie certe che in quella discarica hanno scaricato anche grossi Comuni, Fidenza e Collecchio. Quindi, se ora questa discarica è sicuramente stata chiusa, perché non ha più capienza e l'altra sequestrata, si dà uno stato di emergenza ad un'emergenza che non è sicuramente.

Il nostro Capogruppo, in Commissione, aveva avanzato due o tre richieste, di porre un tavolo, visto che si parla spesso, in tutti gli Assessorati e in tutte le diverse questioni che sono state poste in questi mesi, di tavoli di concertazione. Quindi aveva chiesto, il Capogruppo Guidotti, che fosse possibile un tavolo con la Provincia di Parma, anche per confrontarsi sulle problematiche inerenti il piano di smaltimento rifiuti. E sicuramente anche per concertare in un certo modo una non indennità in termini monetari, sicuramente, non è stata scritta in questa

BOZZA NON CORRETTA

delibera, ma anche addivenire ad una concertazione del tipo che un domani la Provincia di Bologna, non si sa mai, speriamo non ci sia questa esigenza, di potere compensare i rifiuti ricevuti con una compensazione a tempo indeterminato, per poter smaltire in casi eccezionali questa cosa. Ed anche un tavolo interprovinciale con la Provincia sia di Parma che di Piacenza, per verificare lo stato di attuazione dei programmi e di rispetto delle leggi sia regionali che nazionali, come il Decreto Ronchi, per dare il via agli impegni assunti e a quegli impegni che la Provincia di Parma deve assumere per smaltire in proprio i rifiuti. Quindi ripropongo il voto contrario a questa delibera di Alleanza Nazionale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Collega Mainardi. Devo farvi una comunicazione di servizio. Mi è stato detto che c'è un'Honda - ha già capito, se può - e una Lancia Ipsilon grigia che ostruiscono l'uscita dal parcheggio. Di più non posso dirvi; vedete un po'. Bene. Intanto do la parola al Collega Vigarani.

VIGARANI - Io, come ha richiamato l'Assessore Burgin, avevo chiesto dei materiali per poter almeno avere un'idea un pochino più precisa relativamente alla delibera che ci viene proposta oggi. Devo dire che effettivamente alcune schede hanno suscitato il mio interesse e mi hanno dato qualche elemento in più; a mio avviso sempre insufficiente. Perché il tema dei rifiuti è un tema sostanziale nella vita di un territorio provinciale, analogamente a quello di altre risorse primarie, come l'acqua e l'uso del suolo.

Io non sarò, stasera, in grado di pronunciarmi né a favore né contro; questo lo anticipo subito. Proprio perché io sto assistendo a una carenza di dibattito e a un'assenza di sedi, in qualche modo, evidentemente, nelle quali poter articolare ed approfondire tematiche importanti come queste, che toccano la vita delle persone. Bene, se la Provincia di Parma, non più di 30 giorni fa, o poco più, in via informale, comunica in scioltezza al nostro Assessore

BOZZA NON CORRETTA

che ha necessità di conferirci questo quantitativo di rifiuti, dalle schede che mi sono state date mi viene da pensare che questo sia dovuto probabilmente anche ad una consuetudine.

Ci mancherebbe altro, la Provincia di Bologna, in passato, ha avuto bisogno, ha attraversato periodi di reale emergenza. Ci mancherebbe altro che adesso che è in condizioni di potere assolvere a un aiuto, ad un soccorso ad altre Province, non lo facesse. Però, dalle schede che io ho avuto, osservo come dal '97 ad oggi abbiamo ricevuto da fuori Provincia rifiuti da: Parma, Modena, Piacenza, Rimini, Forlì, Napoli, Asti, dalla Campania, da Prignano sul Secchia, che immagino sia in Provincia di Modena. Ma questo, in un discorso di aiuto, avendo le strutture necessarie, e all'interno di una consapevolezza approfondita e precisa, non mi scandalizza; ci può benissimo anche stare.

Il problema è che, a fronte di una somma quantitativa di RSU provenienti da fuori Provincia, da tutte le località che ho citato prima, di 469.018 tonnellate, 200.000 provengono da Parma. Allora io credo che, probabilmente, nel caso di Parma, ci sia un problema, ormai annoso, che non sta arrivando a soluzione. Quindi io credo che non sia tanto, Consigliere Mainardi, il caso di aprire un discorso con Parma; sia probabilmente il caso di approfondire in questa sede intanto cosa vogliamo fare noi sul fronte dei rifiuti, il nostro rapporto con ATO, in questo senso, e coinvolgere, più che la Provincia di Parma, la Regione Emilia Romagna, per comprendere qual è il problema vero che sta dietro a questa criticità costante relativamente allo smaltimento dei rifiuti in questa Provincia e come fare perché questo carico di problemi non gravi costantemente sulla Provincia di Bologna.

Detto questo, anche per dare un'idea un pochino più precisa di che cosa significano 200.000 tonnellate in questi sette o otto anni, dalle schede che mi sono state

BOZZA NON CORRETTA

fornite, vi posso dire che 200.000 tonnellate sono quasi la capacità dell'intera discarica di ACOSEA, a Gaggio; cioè è una quantità che è molto significativa. Diciamo così, facendo una proiezione ipotetica, potremmo andare a dire che c'è una discarica sul nostro territorio che in questi anni, a livello virtuale, può essere stata messa a disposizione di un'altra Provincia. Potrebbe anche andare bene; ma questo deve venire fuori da un dibattito approfondito, io credo.

Detto questo, io, come dicevo prima, e questo vale anche come dichiarazione di voto, poi, eventualmente, se altri interventi mi solleciteranno, io penso di intervenire, io non posso che astenermi, a fronte di una situazione dove c'è una condizione di non chiarezza, non tanto per i dati che sono stati forniti gentilmente dal servizio apposito, e che io ovviamente ringrazio, ma perché, come dicevo prima, non si è ancora attivato un meccanismo di confronto politico su questo tema, che deve attivarsi, deve assolutamente attivarsi, perché altrimenti si rischia di essere costantemente impreparati di fronte alle altre emergenze.

Prima si citava il caso di Piacenza, che pare sia tornata alla carica. Bene, insomma, non ci sono particolari tipi di problemi, come dicevo prima, a portare un aiuto ad altre Province; però tutto questo deve avvenire in un contesto di consapevolezza abbastanza evoluto. Cosa che fino ad oggi non vedo. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie al Collega Vigarani. Ha la parola il Consigliere Finelli.

FINELLI - Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, io, insieme ad altri Consiglieri, ho presentato un ordine del giorno, proprio perché la questione è abbastanza delicata. Pare chiaro dal dibattito, ma anche dalla relazione dell'Assessore Burgin, che la situazione di Parma non è certo delle più felici. Io poi non mi permetto di attribuire questo a una scarsa qualità politica, come fanno

BOZZA NON CORRETTA

altri Gruppi; certamente questa situazione di precarietà problematica richiama molto da vicino quella vissuta dalla Provincia di Bologna, alla fine degli Anni Ottanta e nei primi degli Anni Novanta, nel momento in cui, esaurita la discarica di Bentivoglio, noi ci trovammo costretti a chiedere, ed ottenemmo, la possibilità di conferire rifiuti in molte Province, io ricordo Modena, non so se Parma, perdonatemi, non ho chiesto dati, ma probabilmente c'era anche Parma, sicuramente in Puglia... insomma, abbiamo distribuito a nostra volta rifiuti un po' in tutta Italia.

Debbo dire che non vale il discorso: visto che abbiamo potuto, a questo punto dobbiamo ricevere in maniera indiscriminata rifiuti da tutta Italia. Sicuramente, però, c'è un principio di solidarietà, un rapporto di mutuo soccorso rispetto al quale non possiamo dimenticare i momenti in cui eravamo in crisi noi. Lo scopo di questo ordine del giorno, quindi, è per ribadire, da un lato, la necessità di aiutare Province meno avvedute di noi, se vogliamo, perché rapidamente qui dobbiamo rendere merito anche alla Provincia di Bologna, che ha svolto un ruolo di grande efficacia ed efficienza. In poco tempo, non solo ha risolto i suoi problemi ma si è messa in condizione di essere all'avanguardia anche in termini di qualità delle proprie discariche.

Perché voglio ricordare che uno dei problemi delle discariche di Parma è che, malgrado ci siano, hanno qualche problema evidente: non possono essere ampliate, il primo temporale determina dei problemi. Le nostre, al di là degli allarmi, io ho fatto una interpellanza recentemente proprio rispetto alla discarica di Baricella, sicuramente hanno quel tanto di qualità che garantisce, in qualche modo, anche di poter fare fronte anche ad emergenze di altri.

E' anche vero che questa situazione di autosufficienza nostra non sarà infinita. Quindi io trovo estremamente positivo il ragionamento del Consigliere Vigarani, rispetto a un'analisi che potremmo fare in Commissione. Ci sono

BOZZA NON CORRETTA

degli altri appuntamenti; per dire, il 24 novembre vedo che c'è un convegno sulla gestione dei rifiuti nella Provincia di Bologna, situazione attuale e segnali per il futuro. Non è una sede istituzionale ma interverrò e parteciperò con grande attenzione. Occasioni di questo tipo dobbiamo metterle in campo.

Debbo dire, però, che l'ordine del giorno serve anche come monito alla Provincia di Parma, o qualsiasi altra Provincia che richiedesse aiuti di questo tipo, ad affrettarsi a raggiungere un'autosufficienza, come fece la Provincia di Bologna, appunto, agli inizi degli Anni Novanta. Diversamente, è chiaro che non potremmo più fare fronte ad altre ulteriori richieste. D'altra parte, le 15.000 tonnellate che l'emergenza di Parma richiede siano smaltite nella nostra Provincia, sono, rispetto anche ai dati di cui il Consigliere Vigarani è entrato in possesso, sono, in termini di quantità, sicuramente non eccessivi; però va salvaguardato un principio.

Debbo apprezzare, nell'annunciare anche il voto favorevole del mio Gruppo, che è apprezzabile il fatto, proprio anche per alcuni ragionamenti che il Consigliere Vigarani faceva rispetto alle discariche, che questo aiuto che noi diamo a Parma venga concentrato sull'inceneritore. Questo ci consente in qualche modo di venire in aiuto alla Provincia di Parma, stabilendo però che deve rapidamente prevedere una propria autosufficienza, senza gravare sulle discariche che sono comunque sicuramente più impattanti dell'inceneritore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Per dichiarazione di voto. Noi esprimiamo sin da ora - lo dichiaro - il voto favorevole a questo provvedimento, che fa scattare la solidarietà interprovinciale di fronte a una situazione di emergenza che è stata dichiarata dalla Provincia di Parma e che conosciamo. Nello stesso tempo specifico, perché ho seguito

BOZZA NON CORRETTA

il dibattito, che sono sicuramente favorevole con gli interventi che hanno posto l'esigenza di trovare delle sedi di confronto, di discussione sul tema dello smaltimento dei rifiuti. Quindi, in questo caso, la Commissione competente.

E nello stesso tempo, sapendo che la circolazione dei rifiuti è sempre una circolazione dannosa, se non pericolosa, accompagniamo il voto favorevole, perché appunto la solidarietà, quando ci sono le situazioni di difficoltà, deve essere espressa, così come qualcuno saggiamente ricordava la grande crisi che ci fu alla fine degli Anni Ottanta, della Provincia di Bologna, che dovette portare - come si dice alla bolognese - il proprio rusco fuori dalla Provincia. Quindi sì alla solidarietà interprovinciale e nello stesso tempo, però, lo accompagniamo ad un ordine del giorno, che c'è anche apposta la firma mia a nome del Gruppo della Margherita, dove limitiamo le 15.000 tonnellate e anche il termine di 12 mesi, così come ci è stato chiesto.

Ben sapendo che, se Parma riesce a ripristinare le condizioni per le proprie discariche, è auspicabile che anche prima di questo termine, quindi prima di questi dieci/dodici mesi, possa esserci il ripristino delle condizioni dell'autosufficienza, così come dice la direttiva regionale. Quindi voto favorevole, limitato a questo, sapendo che poi ci sono sedi, ed anche sedi politiche, di discussione e di confronto, perché una situazione di crisi non diventi crisi cronica o persistente o che ricorra puntualmente. Perché allora significa che ci potrebbero essere problemi di pianificazione di quel territorio, per quanto riguarda il tema delle discariche. Mi limito a questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Nanni.

NANNI - Grazie Presidente. Io non sono in grado di fare delle disquisizioni tecniche sulla materia; però posso capire perfettamente che per il conferimento sia più adatto il termo valorizzatore della discarica. Poi credo anch'io

BOZZA NON CORRETTA

che... Come si fa a chiudere le porte in faccia a una Provincia che in questo momento chiede aiuto? Fermo restando che condivido parte delle osservazioni che sono state fatte, in particolare dal Collega Vigarani. Io, poi, che vorrei vedere un territorio senza confini, Provincia, Regione eccetera, a maggior ragione sono favorevole al provvedimento proposto dall'Assessore; per questo ho firmato l'ordine del giorno.

Ovviamente è una solidarietà interprovinciale che non può venire meno. Chiederei però la garanzia da parte dell'Assessore che, nel caso anche Bologna avesse bisogno di conferire rifiuti a Parma o in qualsivoglia Provincia, venisse accettato anche da parte della Provincia ricevente. Quindi preannuncio - e vale anche come dichiarazione di voto - il mio favore a questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Do la parola all'Assessore Burgin per la replica.

BURGIN - La mia replica non vuole essere particolarmente ripetitiva rispetto alle cose che ci siamo detti. E' chiaro che, trattandosi di una delibera che fa fronte a un'emergenza, io sono a chiedere la collaborazione del Consiglio, anche al fine di deliberare l'immediata esecutività della delibera. E' abbastanza ovvio che, dovendo fare fronte a un'emergenza, questo sia il caso tipico in cui chiediamo un'immediata esecutività. Le questioni che sono state sollevate nel dibattito sono certamente un approfondimento della discussione che abbiamo fatto. Io sono certamente grato a coloro che hanno ritenuto di apprezzare la correttezza che ha pervaso il mio operare; è venuto anche dai banchi dell'opposizione e di questo ringrazio.

E' stato sollevato il problema della restituzione, della compensazione; questo... anche se mi riesce difficile rispondere a dei banchi vuoti. Ma tant'è... Il tema è che la compensazione esiste. Ringrazio anche il Consigliere Vigarani, che, a fronte dei dati che gli sono stati

BOZZA NON CORRETTA

forniti, ha trovato il modo di dire che erano comunque insufficienti; non avevo dubbi al riguardo. Mi preme precisare, per amor di chiarezza, che non è assolutamente vero che la discarica di COSEA, cioè di Ca' dei Ladri, sia di 200.000 tonnellate. Quindi è una balla - consentitemi il termine - dire che con i rifiuti di Parma abbiamo riempito la discarica di Ca' dei Ladri. Non è assolutamente vero. La discarica di Ca' dei Ladri è attiva dall'inizio degli Anni Ottanta; a una botta di conti io ho verificato che la discarica di Ca' dei Ladri ha raccolto sino ad ora circa un milione e mezzo di rifiuti e ha disponibilità, con gli ampliamenti che sono previsti, di andare ancora oltre.

Quindi non riesco a capire da dove venga l'indicazione delle 200.000 tonnellate, corrispondenti alla totalità di una discarica; non è assolutamente vero. Sono assolutamente convinto che l'ordine del giorno proposto sia un segnale forte ed importante; io lo condivido totalmente. Al fine di chiarire che non siamo qui a prendere il rusco in eterno da parte di Province che evidentemente soffrono una situazione di emergenza, che si innesta su condizioni di non particolare sicurezza. E conseguentemente io ritengo di dover approvare, sostenere, ringraziare il Consiglio per l'ordine del giorno proposto.

Meglio l'inceneritore, dice il Consigliere Finelli. Io sono assolutamente d'accordo. Questo rappresenta un elemento di novità sostanziale nell'ambito della politica che sin qui è stata fatta dalla nostra Provincia, nei confronti di situazioni analoghe. Ho verificato che praticamente in tutti i casi precedenti le soluzioni sono state individuate all'interno delle discariche; e praticamente mai, con una piccolissima eccezione nel 2001, si è trovata soluzione presso l'inceneritore di Granarolo.

E' evidente che questo apre un tema, il tema della scelta tra l'utilizzo della discarica e l'incenerimento. Il tema sarà assolutamente dibattuto a partire dalla giornata del 24, veniva richiamato dal Consigliere Finelli;

BOZZA NON CORRETTA

l'abbiamo organizzata come Assessorato Ambiente. E questo sarà il punto di partenza per il ragionamento che andremo ad approfondire. Mi auguro che i dati che verranno forniti in quella sede potranno finalmente essere giudicati da chi, a fronte di una montagna di informazioni, riesce sempre a dire che sono insufficienti. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Invito tutti i Consiglieri a prendere posto, inserendo la scheda. Ha chiesto la parola? Prego Consigliere Finotti, dichiarazione di voto.

FINOTTI - Per dichiarazione di voto, Presidente. Il Gruppo di Forza Italia vota ovviamente contro questa delibera; prendendo atto anche della lunga risposta, e dibattuta, dell'Assessore, dovuta non più e non particolarmente alle cose interessanti che non aveva da dirci ma alle telefonate fatte tra tutti i rappresentanti della maggioranza per riuscire a trovare il numero legale necessario a dare questo voto. E' così, eravate fuori tutti, quindi non importa che facciate questo atto. Questo è un problema, secondo me, di immagine abbastanza grosso, che ha questo Ente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 27, 18 favorevoli, 1 astenuto, 8 contrari; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Presenti 27, 18 favorevoli, 1 astenuto, 8 contrari; il Consiglio non approva.

A questo punto... chiedo scusa, fermi, c'è l'ordine del giorno. C'è un ordine del giorno collegato alla delibera. Qualcuno chiede la parola per dichiarazione di voto? L'ordine del giorno è Finelli ed altri, consegnato. Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'ordine del giorno. La votazione è aperta: 26 presenti, 18 favorevoli, 1 astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva.

Vista l'ora, se non ci sono indicazioni particolari o richieste, chiudo i lavori del Consiglio provinciale.